ANNO 2 - N. 38 - 7 LUGLIO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

SERIE ORO

WENDELIK

il settimanale eroticomico

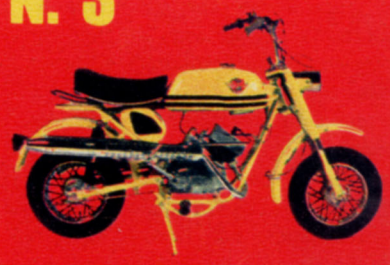
38

IL FOTOROMANZO - SUPERSEX & PASSERA FREMENTE

LE PALLIDE MEMORIE DEL GARZONE DEL FRUTTIVENDOLO DI CLAUDIA CARDINALE

SENZA PAROLE

IL VINCITORE DI SCHIZZATUTTO N. 3



LE DIVE DA METTERE AL MURO

MARIOLINA CANNULI

VISTA NUDA

SFOLLA GENTE

LE PALLIDE MEMORIE DEL GARZONE DEL FRUTTIVENDOLO DI CLAUDIA CARDINALE

"...LE BANANE LE VALORIZZO PIANTANDOLE FRA LE MELE..."

Se mi chiedete qual è la canzone che mi piace di più, vi rispondo senza esitare ch'è « Tu sei lontana ed io mi arrangio ». Quella che dice: « Da quando t'ho perduta — sol la mano m'aiuta! — La mano che consola il mio tormento, col menamento... » Voi mi direte: come mai un diciottenne già abbastanza fustacchiotto, che, volendo, potrebbe spupazzarsi diverse susine (specialmente nella « serve-society ») trova di suo gusto una canzone così... manuale? E' una domanda ragionevole. Non dico di no. Anche perché di susine, dato il mestiere che faccio, me ne intendo. E può sembrare strano che con tutte le susine che passano per il negozio, mi accontenti delle... prugnette. Ma prima di giudicare, bisogna sapere come stanno le cose. Per esempio, si fa presto a dire susine! Bisogna vedere la qualità. Ci sono i « petti di monaca », le « goccia d'oro », le « casalinghe », le « verduzze »... E al vertice del susiname, meravigliose, dolci, piene di sugo, ci sono le « claudie ». Ah, le claudie! Qui sì, che cominciamo a ragionare! Ma anche di claudie ce n'è di vario genere. E col tipo che piace a me, non c'è niente da fare. La claudia che intendo io, non l'ho mai assaggiata. Neppure toccata. L'ho soltanto vista. Una volta sola. Ma mi è bastato! O quella o nessuna, mi sono detto. Piuttosto... prugnette! E da allora, siccome sono un ragazzo di carattere, un paio di prugnette, col permesso del principale, me le faccio tutti i giorni. E qualche volta anche tre. D'altra parte, il mio destino solitario l'ho nel nome. Mio padre, infatti, ch'è un acceso repubblicano, mi ha chiamato Menotti. In omaggio a Garibaldi. E anche il mio cognome, se vogliamo, è piuttosto significativo: Pipparelli.

Ma è giunto il momento ch'io vi racconti la mia storia. Anzi, la mia straordinaria avventura. Dunque, sembrava una mattina come tutte le altre. Alle nove in punto, come al solito, il principale tirò su la sara. (Lui la saracinesca la chiama così, perché gli ricorda sua moglie Sara, gran bel tocco di popona, della quale è innamoratissimo). Diamo una sistemata alle gabbiette, sia nel reparto frutta che in quello verdura, poi lui mi fa: « Te che hai un gusto estetico mica male, prepara tre chili di frutta assortita, in modo che facciano bella figura. Sono per una cliente di riguardo ». Non faccio per vantarmi, ma le gabbiette « servizio a domicilio », ben guarnite e fantasiose, sono la mia specialità. Così mi metto all'opera con entusiasmo. Le banane, tanto per dire, anziché schiaffarle lì, come fanno i miei colleghi, le valorizzo staccandole dal casco e piantandole, una per una, diritte fra le mele. E l'ultima, come tocco finale, la piazzo nel centro di un an. (E' il diminutivo di ananasso. Ormai, ho tanta confidenza coi frutti, che a ognuno gli ho messo il suo nomignolo). I fichi, anziché lasciarli come stanno, li schiaccio un po', così, allargandosi, mostrano il rosso dall'apertura sottostante. Attorno alle pere cosce, ci metto una striscietta di carta nera, così sembrano cosce con le giarrettiere ed è tutta un'altra cosa.

Quanto alle nespole (raccolte nel Vietnam da una ditta americana) le metto con le sorbe, che sono più o meno la stessa cosa. Insomma, ne esce fuori una cosetta proprio ben fatta. Bella da vedere. Tanto che il principale, che di solito è avaro di elogi, mi dice: « Bravo! Te la sei cavata anche meglio del solito. Mi piacciono, soprattutto, le banane fra le mele. In premio, se ne hai voglia, di prugnette puoi fartene anche quattro. Però, fattele alla svelta, perché dal cliente ci devi andare adesso subito ». « Grazie, — gli rispondo, — ma se non ha niente in contrario, le prugnette me le faccio domani. Stamattina, appena alzato, mi sono già fatto due seppie... » « Due seppie? Come mai, così di prima mattina? » « Erano avanzate ieri sera a cena... » Dopo di che, ho caricato il mio cestello sul portapacchi della bicicletta e, zufolando allegramente, mi sono messo a pedalare verso l'indirizzo del cliente di riguardo. Non potevo certo immaginare che alla fine della corsa, mi aspettava un'emozione indimenticabile! Il cliente doveva essere davvero importante, visto che alloggiava nel superattico di un palazzo modernissimo, tutto scintillante di cromature e cristalli, nella zona più tranquilla e verdeggiante della città. Faccio per prendere l'ascensore, ma il portinaio, in uniforme (cioè, vestito da postino) mi ferma con un ruggito. « Vietato ai fornitori! » dice. Lo maledico, tra me, e mi faccio cinque piani a piedi, con la gabbietta sulla spalla. Arrivato all'interno 10, nella targhetta accanto alla porta leggo un cognome che non mi dice niente. Cataldi... Cristelli... Non me lo ricordo neppure più. Suono. Niente. Aspetto, per discrezione, un paio di minuti buoni, poi risuono. Dopo un po', dall'interno, mi arriva un rumore molto vago. Una specie di fruscio. Subito dopo, avverto uno scatterello secco e dal piccolo citofono sistemato sul campanello, mi arriva una voce cupa, profonda, quasi cavernosa. « Chi è? ». Siccome il nostro negozio è vicino al Teatro dell'Opera, fra i nostri clienti ci sono molti cantanti. Così, penso: « Questo dev'essere un basso. Forse il celebre commendator Rantoloni, che quest'anno fa Sparafucile nel Rigoletto ». Naturalmente, tutto questo mi passa per la testa in un istante e rispondo: « Sono il ragazzo che porta la frutta, commendatore! » Dal citofono esce una risatella soffocata, poi la vociona riprende: « Mi dispiace, ma la cuoca è fuori e anche la cameriera. Perciò, deve aspettare un momento, che mi metto qualcosa addosso ». « Per carità, commendatore! — gli rispondo, rispettosamente. — Faccia pure con comodo ». Poso la gabbietta sullo stoino e aspettando che il cliente apra la porta, tiro fuori un fumetto. Sono tentato di farmi una prugnetta, ma soffoco la mia ingordigia. Passano, come minimo, una decina di minuti, poi, dall'interno, mi giunge un rumore di passi. Siccome so che il commendator Rantoloni, come tutti i bassi, è molto alto e massiccio, mi stupisce che abbia una camminata così leggera. Ma appena la porta, dopo un certo tramestio di catenacci, si dischiude, capisco il perché di quella strana leggerezza. E alla vista del « cliente di riguardo », per poco non prendo un pattone sul pavimento, in seguito a un subitaneo mancamento di forze, accompagnato da rivoltolone cardiaco e senso di vertigine alla capoccia. Voce ingannevole! Non si tratta del basso Rantoloni! Davanti a me, viva e vegeta, in persona, in carne e (forse) ossa, c'è lei. Anzi, LEI. Meglio ancora LEEEIIII! La donna che una volta, per andarla a vedere in prima visione, a lire 1.600, trovandomi al verde sparato, fregai il principale, vendendo sotto banco tre chili di melanzane e due di zucchini al convento delle Stigmatine. (Che avendo rinunciato alla carne, per obbedienza alla regola, si arrangiano con gli zucchini, le melanzane, le carote e qualche banana. La domenica).

E ora, Claudia Cardinale era lì. Davanti a me. Avvolta in una meravigliosa vestaglia di seta azzurra, che, pur non essendo (scalogna porca!) trasparente nemmeno un po' modellava, in modo sconvolgente, quelle forme indimenticabili. Al punto che, da allora, preferisco le prugnette alle volgari susine. Sì! Anche alle pregiatissime « claudie ». Perché, per me, di Claudia ce n'è una sola!

Mi sorrise e con la sua deliziosa voce da orco raffreddato, mi disse: « Venga dentro! (figurarsi che brivido!) Le metta in cucina ». Entrai, barcollando, con gli occhi annebbiati, e la seguii nella splendida « componibile » laccata di rosa. Lei, gentilissima, aprì il frigidaire e io sistemai la gabbietta nel reparto frutta e verdura. Dove, con mia meraviglia, c'erano alcuni finocchi. Che ci facevano lì? « Queste sono per lei! — fece, mettendomi in mano 500 lire. Poi vedendomi un po' pallido e frastornato, s'informò: « Cos'ha? Non si sente mica poco bene? » « No... — farfugliai. — Ma stamattina, appena alzato, mi sono fatto due seppie... » « Due seppie? Sono pesanti, anche per un ragazzo! »

Ora sapete tutto. E credo che non vi faccia meraviglia, se vi confesso che spesso, mentre nel retrobottega, mi faccio la solita prugnetta, annuso quel biglietto da 500. Che non spenderei neppure se morissi di fame.

Menotti Pipparelli

Nel prossimo numero:

TAVOLA CALDA SUI PROBLEMI CHE SCOTTANO
« IL SADO-MASOCHISMO »

Partecipano:
ROMINA POWER,
SILVANA PAMPANINI
e GIAN MARIA VOLONTE'

Ammosciatore:
EDMONDO BERNACCA

OBZ

il gattazzo
MENELIK

LA SPUMA A DOMICILIO

Bonjour, a-MICI! Vi auguro aringhe e baccalà a volontà. Il signor Febo, presso il quale alloggio attualmente, è un bel dritto. Grande e grosso, tutto muscoli, di pelo nero, occhi d'acciaio. Per darvene un'idea, se io, invece di essere un gattazzo, fossi un omazzo, sarei come lui. Forse un tantino più gagliardo, ma roba di poco. Abbiamo un'altra caratteristica in comune. Anche lui, come me, è un gran consumatore di quella cosa calda e nera che si chiama bigoghera. O, se preferite, di quella cosa sempre aperta che si chiama filiberta. Insomma, avete capito... E pure lui, come me, anziché andarsela a cercare, l'aspetta al varco. E se la pappa con arti sottili. Per esempio, l'altro giorno si presenta una di quelle fanciulle che vanno in giro incoraggiando i consumi e che si chiamano « dimostratrici a domicilio ». « Buongiorno, signore! » « 'giorno! » « C'è la sua signora? » « Bè.. momentaneamente è fuori ». « Peccato! Il mio prodotto è tipicamente femminile... » « Capisco! Ma potrebbe interessare anche a me. Di che si tratta? » « Si tratta del "Deodore la spuma ch'è un giardino per l'amore" ». E la ragazza, ch'è una cosicchiappetettola formidabile, tira fuori un flacone di plastica, esibendolo con gesto elegante. « Come si adopera? », s'informa il signor Febo. « Come qualunque altra spuma da bagno! » « Ma io non me ne intendo troppo. E una dimostratrice, di regola, dovrebbe dimostrare... Di là c'è il bagno... » La fanciulla ha un attimo di esitazione, poi mormora: « E' giusto... » Ed eccoli nel bagno. Lei, avvicinandosi alla vasca, accenna a una dimostrazione teorica, ma lui le fa: « No, no! Voglio una dimostrazione pratica! » Lei esita un po', quindi apre l'acqua calda, vi versa dentro una dose abbondante di prodotto, agita con la mano, si spoglia (non vi dico che schianto di baffona!) e s'immerge nella spuma profumata. « Bene — fa lui. — Io la mia signora l'aiuto sempre a lavarsi nei punti scomodi ». Si tira su le maniche e si mette all'opera. I punti scomodi, per lui, sono parecchi. Davanti e di dietro. Tant'è vero che mentre lui struscia, cincischia e rimesta, lei strillicchia, uggiola e pigola. Quando esce grondante, dice: « Che ne dice? » « Mica male! Il profumo del giardino si sente. E' la faccenda dell'amore, che vorrei controllare! Di là c'è il letto... » Lei ha un'altra piccola esitazione, quindi bisbiglia: « Andiamo pure.. » Un minuto dopo, lui la stava materassando che pareva il Concorso Ippico Nazionale. Mezz'ora dopo, il « giardino dell'amore » si è trasformato in una giungla piena di mandrilli. « Mannaggia... che... pisellata! » barrisce lei, immemore della sua missione consumistica. Due ore abbondanti di dimostrazione. Dopo di che, rimettendosi in piedi, vacillante, lei gli chiede: « Allora, quanti pezzi gliene lascio... » « Pezzi? Nessuno! Prima di tutto perché è roba da donna e io sono scapolo. E poi perché i bagni di spuma, francamente, mi fanno schifo ». Capito che razza di « mignotty-son »?

MENELIK

Lettere a Lady Patonza

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

LA COSETTA AGITATA

Mia cara, cara, carissima Lady, permettimi anzi di chiamarti Santa, perché tu sei davvero per me la Santa degli Impossibili e io ti prego e tengo sempre due candeline accese davanti alla testata della tua rubrica che ho ritagliato e messo in una cornicetta in camera mia. Cara Santa tu devi assolutamente aiutarmi a respingere le tentazioni del Demonio che spesse volte mi compare davanti al letto di notte, con l'aspetto marziale di un maresciallo (con i baffi) dei Carabinieri. Sono una fanciulla di 43 anni, religiosamente educata, che ha saputo finora conservarsi illibata. Ma il Demonio mi assale e dice che vuole togliermi la verginità e si è perfino azzardato a toccarmi la mia cosetta e a metterci il dito dentro. L'altra notte poi, cara Santa Lady, il Demonio, sempre in uniforme di Maresciallo dei Carabinieri, si è sbottonato i pantaloni e ha tirato fuori il suo Membro che era lungo, lungo e si muoveva come un serpente. E io, ti assicuro, stavo per cedere, anche se mormoravo le giaculatorie, perché quel membro era proprio bellissimo e la mia cosetta era tanto agitata che ho finito col bagnare addirittura le lenzuola. Cara Santa Lady, proteggimi perché sento che, altrimenti, la prossima volta lascerò fare tutto al Demonio, per provare finalmente il Piacere del Peccato.

Gina R. (BA)

Gentile lettrice, non sono una santa, sono soltanto una donna alla quale, se fossi come lei credente, s'attaglierebbe alla perfezione la sacra massima che dice « molto le sarà perdonato, perché molto ha amato». Venendo, se mi è lecito così esprimermi, al suo caso mi sembra che lei dovrebbe senza indugi o contrarre matrimonio o rivolgersi a un buon psicoterapeuta. Provi intanto a farsi dei frequenti bidé d'acqua fredda. Possibilmente benedetta.

QUEI DISCOLI DI SPERMATOZOI

Cara Lady Patonza, senti un po' il mio drammatico caso. Finora con mia moglie Clelia tutto a letto andava bene e soprattutto a lei piaceva di baciare e succhiare il mio godigodi. Adesso, di colpo, dice di essere divenuta allergica ai miei bagherozzi (così Clelia chiama i miei spermatozoi) perché, secondo lei la fanno sternutire, dopo che li ha ingeriti. Sarà vero?

Guidobaldo F. (Frosinone)

Casi del genere accadono spesso. Provi a redarguire i suoi spermatozoi: forse quei discoletti la smetteranno di fare il solletico a sua moglie.

LADY PATONZA

NON MI SERVONO SPAZZOLE, PERO' AVREI DA VENDERE QUESTO PICCOLO ASCIUGAMANI...

JOHN, CHIUDI IL COLLEGAMENTO CON LA NASA!

NON SI VEDE NIENTE! HANNO MESSO QUALCOSA NEL BUCO DELLA SERRATURA!

OGGI NO, ANTONIO, NON SI VIVE DI SOLO PANE...

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevtre dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

920.

Una coppia, piuttosto avanti cogli anni, è seduta vicino al caminetto acceso.

« Ti ricordi? — fa lei — quando eravamo più giovani mi prendevi la mano... ». Lui, intenerito, allunga la mano e prende quella della moglie. « Poi mi davi un bacetto... », continua lei e lui le dà un bacetto. « E subito dopo — dice la donna socchiudendo gli occhi — mi davi i morsetti sul collo... ». Lui si alza e sta per allontanarsi.

« Dove vai? », chiede lei.

« A prendere la dentiera... ».

921.

Transilvania in una notte cupa. Di quando in quando il cielo viene rischiarato da un fulmine lontano. Voi sapete che la Transilvania è la regione dei vampiri, la sede della famiglia Dracula. E lo sapeva anche la giovane cameriera, che dopo aver fottuto con il suo bello fino alle undici di sera, stava tornando verso casa. La ragazza, tenendosi stretto sul petto il mantello, andava quasi di corsa perché la paura le metteva le ali ai piedi. A mezzanotte, come succede di solito, stava attraversando un cimitero, quando sentì una presenza. Tremando, con un urlo che le stava salendo in gola, si voltò e vide un vampiro, vestito da sera, con il mantello double-face nero-rosso, gli aguzzi canini che brillavano. Il vampiro ghignò e lei urlò. Lui le si buttò addosso e la poveretta sentì le mani ruvide che le salivano lungo le gambe, fino alla cosce, che le tormentavano le mutande. Cercò di dibattersi, di svincolarsi, ma nulla. Il vampiro sogghignava e tastava. La sua bocca si stava avvicinando al collo della ragazza, che finalmente si ricordò di portare sul seno un crocefisso. Lo estrasse e con le sue ultime forze lo alzò e lo avvicinò al viso del vampiro.

Costui sghignazzò e disse: « A stronza... sono ateo! ».

922.

Un uomo d'affari, la cui moglie se n'era andata in giro con parecchi uomini, decise di venire a capo della faccenda, e così scrisse la seguente lettera al signor Rossi: « Egregio Signore, sono dettagliatamente al corrente della vostra relazione con mia moglie. Vi prego di presentarVi lunedì alle 14 precise nel mio ufficio. Distintamente, C. Neri ». Rossi, quando ricevette la lettera, chiamò la stenografa. « Luisa, — disse, — scrivete: Egregio Signor Neri, ho ricevuto la vostra circolare. Mi troverò in perfetto orario per la conferenza ».

APPOSTA MI DICEVI SEMPRE CHE TI PIACEVA TANTO LA MUSICA DA CAMERA!

SEI PROPRIO FISSATO COL SESSO, TU!

VERGOGNATI... DAVANTI AI BAMBINI!

... E GRAZIE A QUESTO CHE ERA BUCATO OGGI HO UN FIGLIO ALL'UNIVERSITA'!

QUELLO NELL'ANGOLO E' IL MARITO GELOSO...

Le grandi esclusive di

MENELIK

VITTORIO EMANUELE "TUPAMARO" PER AMORE?

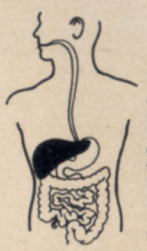
MERLINGE - Una notizia, finora gelosamente custodita ma che ormai non sarà più possibile tenere celata, è destinata a gettare nuovo scompiglio nelle già tanto disastrate cronache della ex casa regnante d'Italia. Secondo voci attendibilissime, raccolte da Menelik in esclusiva europea, il figlio di Umberto II, Vittorio Emanuele, si sarebbe perdutamente invaghito di una donna, il cui nome è diventato quasi un simbolo per una certa parte politica. Una parte che è esattamente opposta a quella in cui, almeno idealmente, dovrebbe militare il pretendente (del tutto teorico) al « trono d'Italia ». La fanciulla in questione sarebbe infatti nient'altri che la celebre guerrigliera palestinese Leila Khaled!

I fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Durante una sosta all'aeroporto di Nizza, il principe sarebbe stato avvicinato da una giovane donna araba, la quale guardandolo fissa negli occhi gli avrebbe detto: « Scommetto che un Savoia non sa portare una bomba su un aereo! ». E così dicendo gli avrebbe messo in mano una granata di fabbricazione americana. Comprensibilmente stupito, con l'ordigno in mano, Vittorio Emanuele avrebbe guardato in viso la giovane donna. E lì sarebbe avvenuto il « coup de foudre ». Irresistibilmente attratto dallo sguardo magnetico di lei, soggiogato dalla sua personalità misteriosa, il principe avrebbe riposto la granata nel suo beauty-case.

In aereo i due non trovarono modo di scambiarsi neanche una parola (la Khaled, date le ristrettezze del Fronte di Liberazione Palestinese, viaggiava in classe turistica). Ma all'arrivo a Parigi, la guerrigliera e il principe avrebbero trascorso una indimenticabile giornata (o forse nottata) insieme. La Khaled, che senza l'intervento del giovane Savoia sarebbe stata scoperta e arrestata al controllo-passeggeri, avrebbe dimostrato ampiamente la propria riconoscenza. Ma per Vittorio Emanuele il colpo di fulmine non sarebbe stato solo di natura erotico-sentimentale, bensì anche politico. Insomma da quel fatale incontro sarebbe nato un nuovo Savoia: un Savoia interamente votato alla causa dei guerriglieri, un Savoia-tupamaro.

Pochi giorni dopo, infatti, mentre viaggiava a bordo di un aereo in compagnia di Kharim Aga Khan, lo Scià di Persia e Baldovino, Vittorio Emanuele avrebbe estratto dal « beauty » la famosa granata tenuta per ricordo della Khaled e avrebbe gridato: « Mani in alto! Facciamo rotta per Damasco! ». Tutti allora sarebbero scoppiati in una gran risata e Marina Doria, la giovane moglie del principe, avrebbe preso la granata dalle mani dello sposo e, davanti ai suoi occhi esterrefatti, avrebbe detto ridendo: « Che bella, sembra vera. Costano mille lire da Standa. C'è dentro il succo di pompelmo! ». E svitata la « spoletta », avrebbe versato un bicchiere di bibita fresca allo Scià. ■

FEGATI SOLITARI



Inventate le inserzioni e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni inserzione pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

● *NOVANTENNE ancora vivo appassionato alta montagna alpinismo cerca robusta signorina esperta in carrucole con carrucola propria per cordate a due mese agosto. Indispensabile mandare foto carrucola.*

● *MEDAGLIA d'argento con molto piombo in corpo, oro in bocca e gamba di zinco, contatterebbe ingegnere chimico per piacevoli serate e scambio favori.*

● *POMPIERE 25enne cerca piromane disposto collaborare piccolo progetto far uscire giovani collegiali da educandato.*

● *BALIA pluriottuagenaria nostalgica che respira ancora fingerebbe allattare bambini massimo quarantenni. Miti pretese.*

● *TRENTENNE afflitto violenti dolori di testa, nausee perenni, fegato che spande, pelle che si stacca, alito marcescente, caduta stagionale di peli e capelli cerca fabbrica di concimi che si occupi di lui.*

● *TRENTADUENNE anormale innamorato platano di sei metri dovendolo tagliare per ubbidire a moglie gelosa cerca forte masturbatore disposto contribuire a operazione con sega.*

● *MAGO meridionale accingendosi a farsi chiudere in cassa per resistere senza acqua et cibo giorni quaranta, cerca giovane signora per compagnia. Mille lire al giorno più vitto e alloggio.*

● *QUARANTENNE con testicoli sottosviluppati rimasti in canale inguinale contatterebbe agile scoiattolo per tentare estrazione con metodo noccioline.*

● *ABILE rifinita manicure riceve 15.000 ora clienti anche senza mani o sprovvisti totalmente unghie.*

● *PAZZO furioso con continuati attacchi epilettici sessualmente superdotato, esuberante, acquisterebbe paio di manette per continuare pratiche masturbatorie.*

● *GIOVANE di belle speranze, col complesso dell'incudine, relazionerebbe con fabbroferraio miope, disposto martellare genitali due volte settimana. Ineffabile godimento ogni sbaglio battuta.*

... E QUELLI, SIGNORINA, SONO I DUE SCHEDARI DELLO STRAORDINARIO!

NON SI VEDRA' IL BUCHINO? TUTTI MI DICONO CHE DI BUCHI NE HO FIN TROPPI...

NON TI AVEVO DETTO CHE DOVEVI POSARE PER UN NUDO?

SENZA PAROLE

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

923.

Il grande industriale aveva deciso di prendersi una segretaria. Il direttore del personale gli disse:

« Commendatore, prima di assumerne una, mi lasci interrogare le tre candidate che si sono presentate stamane. Io ho un sistema basato sulla psicologia per riconoscere i caratteri a seconda di come mi risponderanno ».

Le tre ragazze entrano e il direttore del personale chiese alla prima:

« Quanto fa tre e tre? ».

« Sei », rispose la ragazza.

« Beh, per me fa trentatrè », affermò la seconda.

« Io direi che può fare sei o può fare trentatrè — dichiarò la terza. — Tutto dipende dal punto di vista ».

« Ecco — spiegò allora il direttore del personale al commendatore — La prima ha evidentemente un cervello logico e un carattere positivo. La seconda è piuttosto superficiale e incline alla fantasia. La terza è una ragionatrice e riflette molto prima di parlare. Adesso, commendatore, lei può scegliere quella che le va più a genio! ».

« Io — disse il grande industriale — scelgo quella biondina con le tette a pera e il sedere alto! ».

924.

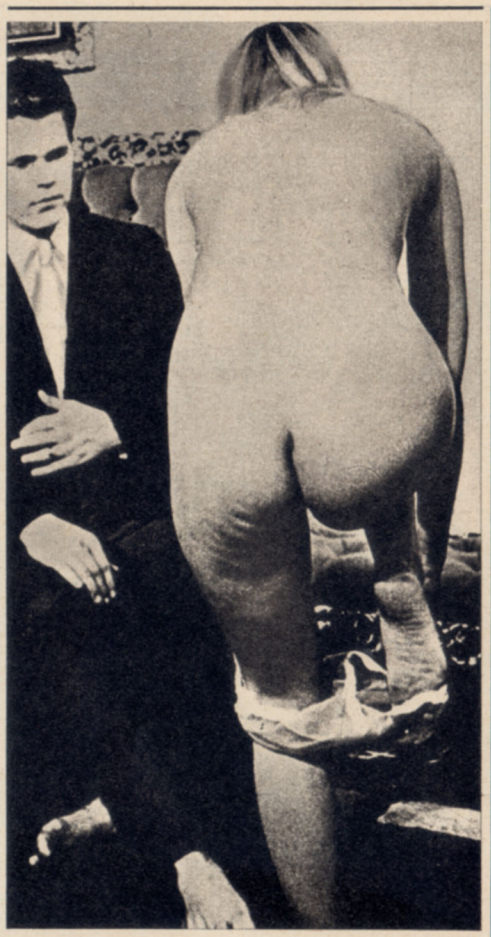
Due commessi viaggiatori erano al bar dell'albergo, allorché scorsero una bellissima ragazza. « Perdiana — disse uno — darei cento dollari per schiaffeggiare il culo nudo di quella bella signora! ». « Dici sul serio? — chiese l'altro — Io la conosco e forse posso sistemare la cosa per te ». Si alzò e prese contatto con la ragazza e poco dopo aveva fissato un convegno in una stanza dell'albergo. Qui la ragazza sollevò le gonne, si sfilò le mutandine e si stese sul letto a faccia in giù. Il commerciante che aveva fatto la generosa offerta guardò con ammirazione quelle natiche e poi cominciò a carezzare dolcemente quelle rotondità bianche e tiepide. « Perdinci — disse — il suo sedere è liscio come l'alabastro. Senti che meraviglia! ». « Dai, forza, schiaffeggia! », esclamò l'amico. « E perché dovrei? — rispose il commerciante — E' così bello lisciarlo, e non costa niente... ».

925.

In una clinica. Reparto maternità. Una neo-mamma ad un'altra: « Esattamente nove mesi fa il capoufficio mi ha concesso l'aumento... ».

ALLORA CHE DICI? TI CI STARA'?

SE TI STANCHI SPOGLIANDOTI, POI A LETTO NON COMBINI NULLA, TESORINO...



ADESSO GIOVANOTTO, LE MOSTRO LA COSA CHE NON HA PERMESSO A SUO PADRE DI COMPRARLE LA 500!

SU, NON PRENDERTELA! SECONDO ME HA VOLUTO SOLO PRENDERSI UNA VACANZA...

SE ME LA CUCISSI, COME CI RIMARREBBE ERNESTO?

BUTTA LA PASTA, STO ARRIVANDO!

di Blotz

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE

LA ZAVORRA DELLA GRANDUCHESSA

In quella bella mattina domenicale del giugno 1911, una grande animazione regnava per le strade dell'antica e pittoresca città di Fessenburg, capitale dell'omonimo granducato. Borghesi e popolani, si avviavano verso la piazza d'armi per assistere all'inconsueto quanto emozionante spettacolo di un'ascensione in pallone.

Il pallone, vivacemente dipinto in rosso ed arancione (i colori, cioè, della regnante dinastia dei Fessenburg) apparteneva ad un eminente studioso di Amburgo, il professor Gregorius, che ne era anche il capitano e primo pilota. In quanto all'equipaggio era composto da un colonnello degli Ussari Verdi del Granduca, da un pastore luterano riformato, da un giovinetto biondastro da cui il professor Gregorius si faceva sempre seguire, presentandolo a tutti come suo nipote, e da un meccanico-assistente dall'aspetto un po' stolido, certo Schultz.

All'ultimo momento, la bellissima arciduchessa Mitzi, vivacissima ed intrepida sorella del Granduca, volle ad ogni costo, tra gli applausi e gli « urrà » della folla, prendere posto pure lei sulla navicella. Un attimo dopo, mollati gli ormeggi, il pallone si liberava maestosamente nel tersissimo cielo, ben presto sospinto da un forte vento in direzione dei monti Dracula.

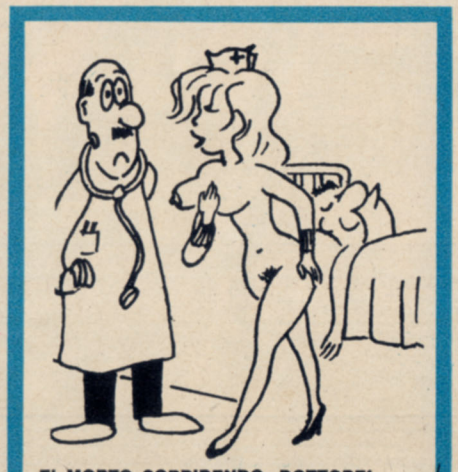
Due ore dopo, si verificò una inattesa quanto pericolosa perdita di gas. Allora il professor Gregorius ordinò a tutto il suo equipaggio di liberarsi la vescica, onde diminuire il peso complessivo della navicella. Il colonnello degli Ussari Verdi, chiestane sull'attenti licenza alla granduchessa, si sbottonò i calzoni e, con perfetto stile, quasi si trovasse alle manovre, estrattone il proprio membro, d'egregie fattezze del resto, lo puntò a guisa di bocca da fuoco oltre il bordo della navicella e, per primo, spruzzò nel vuoto il proprio, gagliardo, getto di pipì. Ben presto tutti gli altri seguirono il suo esempio, compreso il professor Gregorius, che pur soffriva di disturbi alla prostata.

A questo punto la granduchessa si dimostrò davvero degna delle gloriose tradizioni dei Fessenburg: « Anch'io — disse infatti l'incantevole Mitzi — anch'io faccio parte dell'equipaggio! ». E, abbassate le sue lunghe mutande di pizzo, la granduchessa, sorretta opportunamente dal colonnello e dal pastore, s'accovacciò, sfidando ogni vertigine, sul bordo della navicella, lasciando sprizzare, su di una nuvoletta di passaggio, il suo dorato e segretissimo nettare. Di colpo il pallone riprese quota e gli intrepidi aeronauti poterono, mezz'ora dopo, tranquillamente atterrare in una ridente valletta fiorita di stelle alpine. E qui, per riprendersi dall'emozione provata, la granduchessa si fece adeguatamente ingropponare dal colonnello e dal pastore, poi, mentre il professor Gregorius faceva buon viso e cattivo gioco, volle cogliere il fiore del suo « nipotino », mentre il meccanico Schultz, sempre più stolido, si masturbava ridendo. ■

NON E' UN GRAN GIOCATORE DI PALLACANESTRO, MA E' DA INVIDIARE, IN CERTE COSE...

E ADESSO TI CI MANGI ANCHE IL PANE!

PISTAAAAAAAAA!


E' MORTO SORRIDENDO, DOTTORE!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

926.

Nino e Maria sono due giovanissimi fidanzati inesperti. Un giorno d'estate vanno a fare l'amore nei campi. Nino ha portato con sé un profilattico, e lo mette al posto giusto nel momento di massima eccitazione. Si librano entrambi ai piaceri dell'amore, ma al momento culminante il « guanto » scivola dentro la vorace apertura di Maria e si sperde. I poverini sono disperati: a parte il rischio di avere un bambino, dove sarà andato a cacciarsi quell'aggeggio? Nino si guarda attorno, vede un filo di paglia, lo infila dentro per ritirare il profilattico... e ci rimette pure la paglia.

Non potendo più fare nulla, non resta che attendere. Infatti dopo nove mesi nasce un bel bambino, con impermeabile e cappellino di paglia!

927.

Il capufficio stava urlando con i suoi impiegati, adoperando un linguaggio adatto a soli uomini. Quando ecco una segretaria entrare nella stanza: « Dio mio, avete proprio una bocca da cesso », esclamò la ragazza. « Sì — rispose il capufficio — e per punirvi della vostra impertinenza vi obbligherò a baciare il mio tubo di scarico! ».

928.

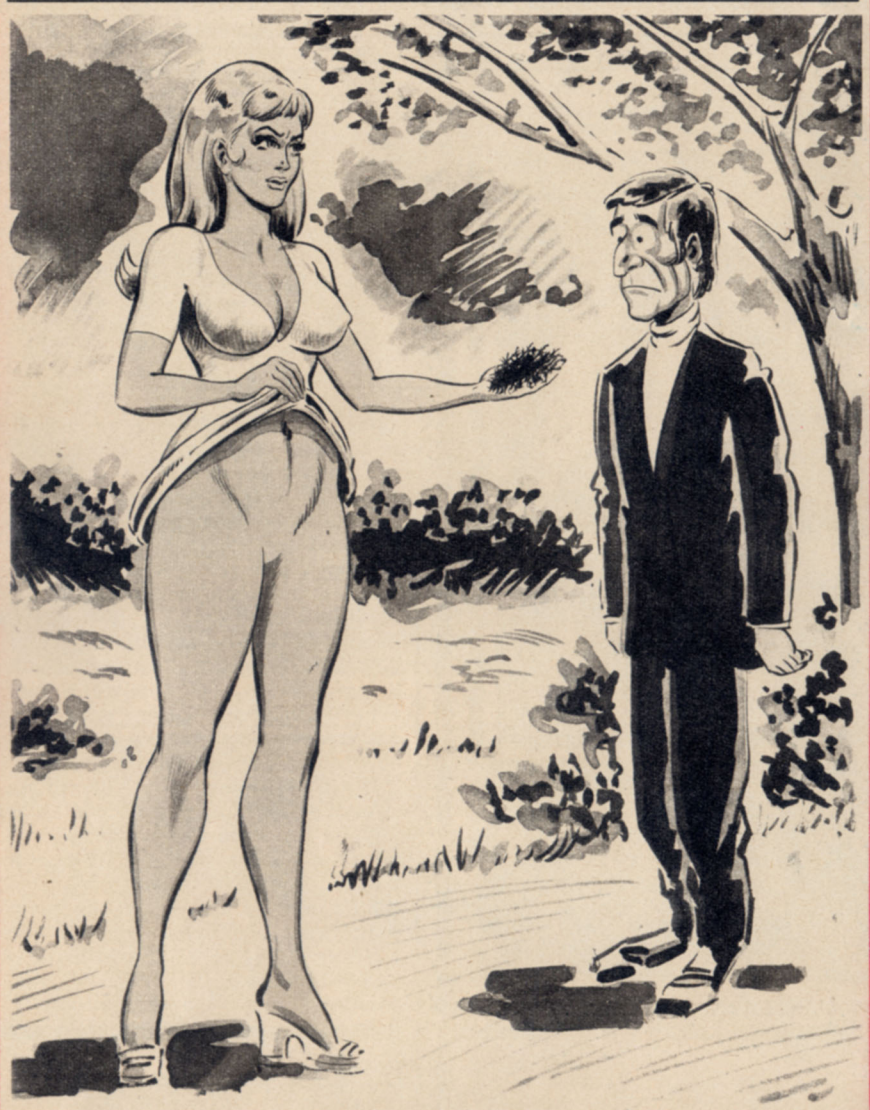
Una cliente chiese ad un funzionario di banca quanti dollari avrebbe potuto ricavare da 50.000 rubli polacchi di occupazione. L'impiegato le rispose scoraggiato: « E' una somma che sembra importante, ma in realtà è pari a cinquanta centesimi di dollari, signora cara ». E quella: « Dio mio, e pensare che oltre a dargliela, ho portato a quel disgraziato anche la colazione a letto! ».

929.

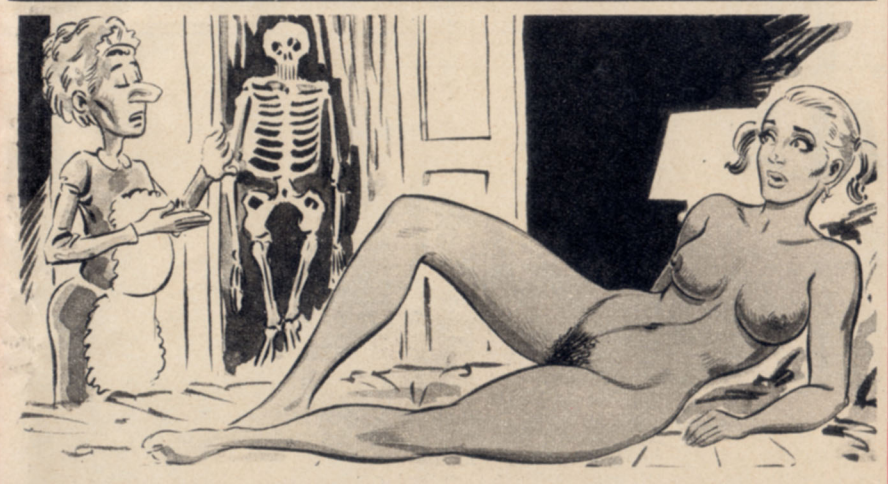
Un contadino stava pescando in riva del fiume, quando udì dei passi avvicinarsi: « Piano, non ho preso un pesce per tutta la giornata ». « Sei fortunato, amico mio — gli fece l'altro — perché ora eccomi qua, tutto per te! ».

930.

Un marito rientrò a casa piuttosto tardi da un viaggio d'affari. Aprì la porta d'ingresso piano piano, si tolse le scarpe e prese a salire le scale in punta di piedi. A metà strada gli si fece incontro un giovanotto che se la stava filando: « Faresti bene ad affrettarti, amico: il ritorno del marito è previsto da un momento all'altro! ».



ECCO!... COSI' LA SMETTERAI DI DIRE: « DAMMELA!... DAMMELA! »



SIGNORA... LE TARME HANNO MANGIATO IL SUO AMANTE!

UOMO BIANCO... LINGUA BIFORCUTA!...

...E TU SARESTI « PEDRITO EL DRITO »?...

VUOI BALLARE GIGLIOLA? STANNO SUONANDO LA NOSTRA CANZONE...

SE PERMETTETE PARLIAMO DI UOMINI

IL BEL SALAME DI COLORNO

Sorella brutta dell'aitante e scapolo pizzicagnolo signor Anacleto, la signorina Clotilde Bauscia si macerava da anni nei travagli di una insoddisfatta femminilità. Dotata di un temperamento esuberante, la signorina Clotilde, aveva perciò cercato di venire incontro alle esigenze di quella che amava, chiamar la sua « topetta », sia sfruttando l'evidente stato di ebbrezza alcolica o d'imbecillità di alcuni uomini, sia dedicandosi in mancanza d'altro, al piacere solitario.

In realtà, dei cinque o sei membri che le era accaduto in tutto di assaporare, la signorina Clotilde ricordava con amore solo quello del garzone Rolando. Un giovinastro, quest'ultimo, che per ogni sua prestazione, eseguita nel retrobottega nel cantuccio delle acciughe in salamoia, pretendeva dalla soggiogata Clotilde un compenso, vuoi in denaro vuoi, il più delle volte, in scatolette di carne, sardine o formaggini.

Messosi così da parte un discreto fondo di magazzino, il garzone Rolando s'era poi eclissato per aprire una bottega in proprio. Rimasta miseramente priva di Rolando e del suo membro, la signorina Clotilde avendo un giorno adocchiato un bel salame di Colorno che spiccava nel negozio del fratello, aveva pensato bene di servirsene come « consolatore ». Così, più e più volte al giorno, l'ardente salumiera, s'appartava, munita del predetto salame, nel retrobottega. E lì, Clotilde, dopo averlo ben bene imburrato, se lo introduceva nella bruciante topetta.

Un brutto giorno, però, nella salumeria fece il suo ingresso, una procace brunetta, certa Zaira, di sua condizione squillo in un vicino caseggiato. Vederla e desiderarla, per il signor Anacleto, fu tutt'uno. E tanto disse e promise che la Zaira acconsentì a seguirlo nell'accogliente retrobottega. Dove, sotto una piramide di pesche sciroppate, il signor Anacleto, grazie a lei, per ben tre volte raggiunse l'estasi. Al momento di andarsene alla Zaira venne il capriccio di farsi donare anche il famoso salame di Colorno. E il signor Anacleto stava accondiscendendo a quella richiesta, quando, con un urlo acutissimo, intervenne, dalla cassa, la signorina Clotilde: « Puttana, non ti permetto di rubarmi il mio uomo! ». Poi, Clotilde si precipitò sulla sconcertata Zaira, selvaggiamente graffiandola e mordendole il naso. Successe il quarantotto e per sistemare le cose il signor Anacleto si vide, addirittura, costretto a sposare la Zaira. In quanto a Clotilde la stessa Zaira, d'animo in fondo buono e comprensivo, provvide poi a procurarle un suo ex-cliente, certo ragionier Bottoni, che la costingerva a praticare il coito con una maschera di Gianduia sul volto, perché — stranezza della natura — poteva dimostrarsi uomo solo con una donna che gli facesse orrore. ■

PERCHE' NON PARLI?

Pietro Longhi: La confessione — Pinacoteca Querini Stampalia — Venezia

MI MANDI SU UN GUARDONE DISPOSTO A DIVIDERE LE SPESE DELLA SIGNORINA...

E' UN WEEK-END DURO, CARA, MOLTO DURO...

PERCHE' CON GIORGIO LE MUTANDINE TE LE TOGLI PRIMA CHE ARRIVI?

NON VEDO L'ORA DI ESSERE GRANDE: CI POTRO' GIOCARE A BASEBALL...

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

931.

Un marito morì e andò in cielo. Quando si trovò dinanzi alla porta del Paradiso, San Pietro gli disse: « Per ogni volta che hai tradito tua moglie, sarai punto con un ago. Nel tuo caso fanno cinque punture». Il marito subì il castigo e poi chiese: « Potrei aspettare qui fuori, almeno per un po'? Mia moglie è morta un anno prima di me e non vorrei che vedesse sulla mia pelle i segni delle punture». San Pietro gli rispose: « Non preoccuparti di tua moglie, figlio mio, perché è ancora sotto la macchina da cucire... ».

932.

Un giovane chirurgo alle sue prime esperienze, nell'operare un paziente di appendicite, sbagliò con il bisturi e un testicolo scivolò sul pavimento, senza che nessuno se ne accorgesse. Nel tentativo di riparare al suo errore, il chirurgo ricucì nello scroto del cliente una cipolla, che per caso si trovava a portata di mano.

Dopo qualche settimana il cliente ritornò dal chirurgo per una visita di controllo. Per quanto il medico lo trovasse in ottima forma, pure l'altro si lamentava di certi inconvenienti: «Può sembrarvi strano: ma ogni volta che urino, mi vengono le lacrime; ogni volta che faccio l'amore, la mia ragazza ha le lacrime agli occhi; e ogni volta che passo dinanzi ai locali che vendono hamburger, ho un'erezione!».

933.

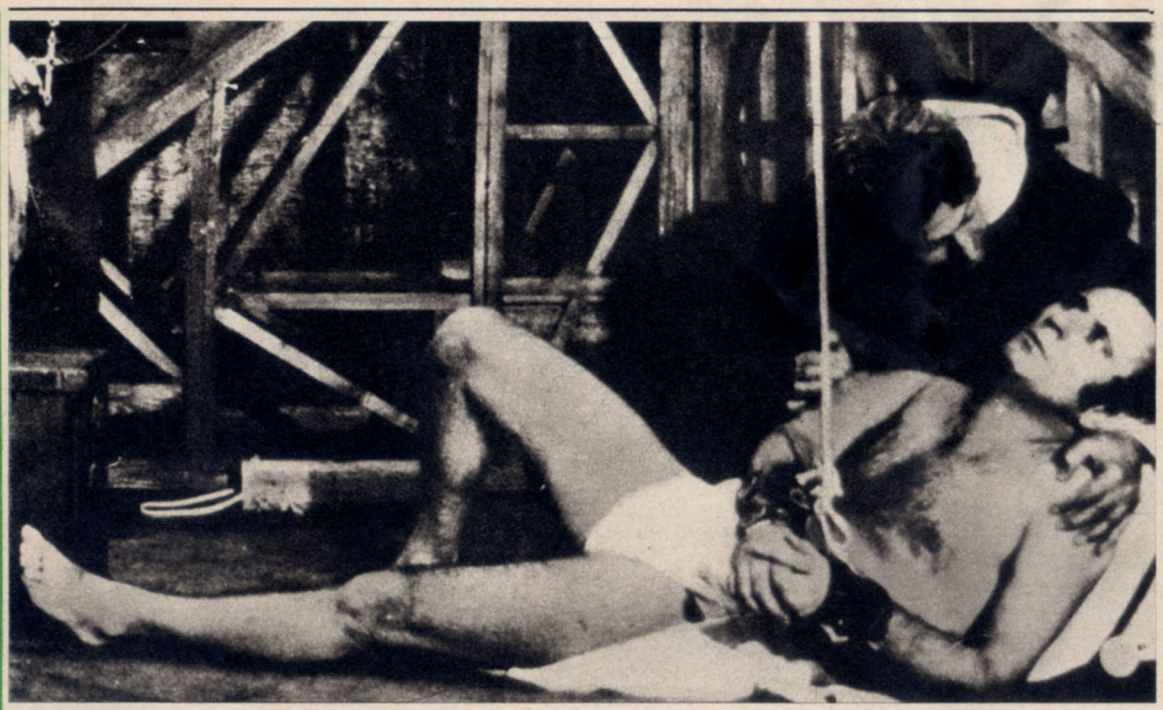
Uno scassinatore stava aspettando la sentenza in un tribunale. Ad un certo momento, disse: « Ma signor giudice, come posso essere condannato per furto con scasso, se non avete le prove che io l'abbia commesso? ». « Non lo avete commesso, ma avevate gli strumenti per commetterlo ». « Allora — replicò l'imputato — condannatemi anche per violenza carnale! ».

934.

Una contadina, che si era recata a Parigi a far visita alla figlia, ne ammirava estasiata la bella pelliccia nuova: « Avrai dato un occhio, per quella! ». « Beh, non proprio un occhio, mammina ».

935.

Il corteggiatore della ragazza: « Ecco un dollaro, se ci lasci soli! ». E il fratello della ragazza: « Due dollari, se mi fai guardare! ».



NON AVER PIU' PAURA, ADESSO LA CAMPANA L'ABBIAMO FISSATA BENE!

VEDIAMO DI TROVARE POSTEGGIO VICINO AL LETTO...

MA INSOMMA, AVETE PRESO LA MIA CARTA IGIENICA PER UN GIOCHETTO DI SOCIETA'?

I BIDET, QUI NEL POLESINE, DURANO DUE MESI L'ANNO...

GUARDI CHE LE E' ANDATA UNA CACCOLA NELL'OCCHIO, SIGNOR GULLIVER!

SE PERMETTETE PARLIAMO DEI "TERZI"

Lettere a Monsieur Culot

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

LA RIBELLIONE DI PINOTTO

Preclaro signor Culot, la prego: non resti insensibile al mio grido di dolore. Sono (o, purtroppo, ero) una giovane e bella sposa, originaria di Mazzancolla sul Po ma da due anni trasferitami a Ferrara ove mio marito ha trovato un buon posto, come gagliottiere, agli stabilimenti Pironna. La mia vita coniugale era felicissima anche perché, come certo lei saprà, un operaio non può fare il gagliottiere se non è virilmente molto sviluppato, tanto è vero che all'atto dell'assunzione gli viene misurato il membro da un'apposita Commissione e poi devono anche fare la prova dello sperma che anzi, siccome è una dottoressa della Commissione a masturbare gli aspiranti gagliottieri, io ero a dire il vero gelosa. Basta, preclaro signor Culot, senta un po' cosa mi viene a capitare, a soli venticinque anni e primipara come sono: il mese scorso, di colpo, non mi vengon più le mie cose, che pure son sempre stata come un orologio, tanto che il mio Pinotto, per controllare l'andamento della gagliotta si basava sempre proprio sul mio ciclo mestrualico. In principio mi dico, toh, la pillola non ha funzionato e va bene, vuol dire che Mino, il nostro bambino ci avrà il fratellino. E invece vien fuori che non sono una signora in stato interessante. Anzi non sono nemmeno più una signora perché mi spunta, foltissima, la barba e intanto la mia pipina cambia tutta. Voglio dire, cioè, che il buco si chiude poco a poco e invece il grillettino mi vien grosso, grosso grosso e ora ci ho un affare più lungo e spesso di quello del mio Pinotto e il colmo è che, se appena me lo meno un poco, diventa tosto e durissimo. Tanto che, per prova, l'altra notte l'ho messo, lei mi capisce dove, dentro al mio Pinotto e lui ha gridato dal male, proprio come avevo fatto io la prima volta che lui mi ruppe la pipina. Ora il mio marito vuole divorziare. Mi aiuti, la scongiuro, preclaro signor Culot, lei che può tutto!

Tina R. (Ferrara)

A volte un'adeguata psicoterapia può, a distanza di tempo, portare a dei buoni risultati. Ma, in confidenza, e detto fra noi: caro Tino, chi te lo fa fare? Ora che hai avuto la fortuna di abbandonare l'infelice stato femminile, diventa arditamente dei nostri! E, pensa, oltretutto, che ora potrai diventare, pure tu, un gagliottiere!

MONSIEUR CULOT

LA TIGRE SUL SUOLO AFRICANO

Erano già passati cinque giorni dacché la « Palpeggiami con dolcezza » non dava più notizie di sé, e tutte le « amiche » cominciavano già a preoccuparsi per questa sua sparizione, allorché il « motivo » del suo ritiro dal giro mondano è stato scoperto dalla « Quattro Cantoni » che, per puro caso, l'ha incontrato in una via del centro in compagnia di un favoloso negro danubiano. Nel giro di pochi secondi la « scopritrice », con una raffica di telefonate a tappeto, ha quindi comunicato a tutte le « amiche » la ragione della sparizione della « Palpeggiami », soffermandosi a descrivere tutti i particolari anatomici del suo « motivo » misterioso. La « Concubina », eccitatissimo, ebbe una delle sue travolgenti crisi epatico-uterine: « Avete capito con che serpe abbiamo a che fare?! — ululò — Ha trovato un negro favoloso e non ce l'ha neanche presentato! A noi: le sue più care amiche! Come se avesse paura che potessimo cercare di rubarglielo! Questo è un affronto che non doveva farci e per il quale merita d'essere severamente punita!! » L'incarico di punire il diffidente fu affidato alla « Tigre reale » che possedeva un duplicato delle chiavi di casa della «Palpeggiami» affidategli dalla stessa allorquando, a Pasqua, se ne andò in vacanza in Grecia.

Per recarsi al lavoro, in ufficio, la « Palpeggiami » esce ogni mattina alle otto; e, puntualmente, alle otto e sei minuti del mattino successivo alla « scoperta » fatta dalla « Quattro Cantoni » e alla decisione presa da tutte le « amiche », la « Tigre » fece il suo ingresso nell'appartamentino dell'ignara. Nella camera da letto lo stupendo negro dormiva ancora, nudo, col suo corpo nero in eccitante contrasto sul bianco delle lenzuola. In estasi, la « Tigre » rimase inchiodato sulla soglia a rimirare centimetro per centimetro l'esotico maschione, finché quello, forse per via del penetrante profumo di Chanel N. 5 (rafforzato) entrato nella stanza insieme alla « Tigre », si svegliò di soprassalto tentando di coprirsi alla vista dello sconosciuto. Tentativo prontamente neutralizzato, però, dall'abile tecnica di attacco frontale della « Tigre » che, sedendosi sulla sponda del letto con signorile disinvoltura, trovò una scusa plausibile per spiegare la sua presenza a quell'ora in casa dell'amico assente, senza nel frattempo smettere di fissarlo con pupille peccaminose. Il fustone, per quanto esotico, capì subito la situazione e, scostando le lenzuola con cui si era ricoperto, esibì un obelisco degno di figurare al centro di qualsiasi piazza... Le due ore che, a partire da quel momento, la « punitrice » trascorse sul « suolo » africano avrebbero meritato d'essere raccontate in una delle dieci giornate del Decamerone. Ma, optando per la soddisfazione materiale più che per quella morale, la scaltrissima « Tigre » riferì alle « amiche » che in casa della « Palpeggiami » non c'era ombra di negro e che evidentemente la « Quattro Cantoni » aveva avuto le traveggole, causate forse da un improvviso colpo di sole. Continuando, quindi, all'insaputa di tutti ad andare ogni mattina, dopo l'uscita della « Palpeggiami », a farsi, in casa dell'ignara, le sue due ore di passione africana... ■

MENO MALE, PER UN ATTIMO HO TEMUTO CHE STESTE FUMANDO!

SENZA PAROLE

CRISTOFORO, COSA TI HA FATTO VENIRE IN MENTE CHE IL MONDO E' ROTONDO?

EBBENE NON E' STATO MEGLIO CHE FARLO CON UN VECCHIO E STUPIDO RANOCCHIO?

TO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 71 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

936.

Una donna in un negozio di ferramenta chiese di acquistare mezzo chilo di viti da venti centimetri di lunghezza. Il commesso allora le chiese: « Desidera viti maschie, viti femmine, o tutte e due? ». « Mi servono solo per fermare un legno — replicò irritata la donna — e non per farne un allevamento! ».

937.

Un grande oculista di New York ha salvato di recente la vista alla moglie di un celebre pittore pop. Oltre a pagargli una salata parcella, il pittore ha voluto disobbligarsi con l'oculista dipingendo migliaia di occhi su una intera parete della sua sala d'attesa: al centro della composizione, in un minuscolo occhio, l'artista ha ritratto la faccia dell'illustre medico. A questo i giornalisti hanno poi chiesto che pensasse dell'opera del maestro: « Per fortuna — ha risposto l'oculista — non sono un ginecologo! ».

938.

Nell'intimità della camera da letto, la moglie del generale dice al marito:

« E pensare che i tuoi subalterni ti considerano un uomo rigido... ».

939.

Il linguaggio dei gioielli:

E' indifferente regalare a una donna perle o diamanti. Lei sa perfettamente che le perle si « infilano » e i diamanti si « montano »...

940.

Bisogna ammettere che le gonne delle ragazze di oggi sono estremamente mattiniere.

Infatti si alzano presto.

941.

La modella, nello studio del pittore, dice all'artista:

« Spero che oggi non mi farai spogliare per un semplice schizzo ». E lui:

« No, no, stai tranquilla: oggi ho intenzione di prenderti in molte posizioni... ».

942.

A bordo di un « Jumbo-jet », nella toelette, la graziosa hostess, abbracciata al giovane passeggero, si accorge che questi ha intenzione di « prenderla alle spalle ». Allora, sorridendo, dice:

« Non immaginavo che avresti tentato il "dirottamento"... ».

... E PENSARE CHE MIA MADRE MI HA FATTO VACCINARE QUI, PERCHE' NON L'AVREBBE VISTO NESSUNO!...

... SE FAI CENTRO, BEL MORETTO, VIENE FUORI LA FOTOGRAFIA!

SENZA PAROLE

ORA CHE SEI GRANDE, CUPIDO, PUOI SMETTERE DI LAVORARE PER GLI ALTRI!

SE FAI QUELLO CHE TI DICO, TI FARAI UNA POSIZIONE!...

MARIOLINA CANNULI VISTA DAL PITTORE MICHEL BARTOLI

ZERO ZERO SETTE

PERSONAGGI
UN UOMO: bello gagliardo e prestante. Talmente prestante che nessuno gli ha restituito più niente.
UN OMETTO: che non vediamo mai perché parla sempre da dietro una porta. ROSSI: un ladro vero.
La scena si svolge in un palazzo di un quartiere popolare. E' notte.

UN UOMO BELLO E TENEBROSO BUSSA AD UNA PORTA.

OMETTO: Chi è?

UOMO: Gettate le armi e uscite con le mani in alto!

OMETTO: Che cosa intende per armi, scusi?

UOMO: Non fare il bimbo, bambolo. Intendo il pistolone!

OMETTO: Cioè, secondo lei, dovrei gettarlo! Ma guardi che nel suo piccolo, ancora si difende. E poi se alzo le mani mi cascano i pantaloni.

UOMO: Avanti muoviti! Io non so che cosa è la pietà!

OMETTO: Non sa neanche che gli hanno rotto un braccio?

UOMO: Come si permette! Ma lo sa chi sono io? Sono zero zero sette!

OMETTO: Guardi che ha sbagliato, questo è solo uno zero zero.

UOMO: Porca l'oca è vero! E il sette adesso dove lo metto?

OMETTO: Cosa fa, provoca?

UOMO: No, no, mi scusi. Devo veramente aver sbagliato porta. Io sto cercando un uomo che si chiama Rossi.

OMETTO: E capirai, solo in questo palazzo di Rossi ce ne sono venti! A proposito, lo sa perché gli indiani d'America sono così rossi?

UOMO: No...

OMETTO: Perché stanno in riserva! Ah, ah, buona questa!

UOMO: Vorrei dirle una cosa con tutto il rispetto. Ma vada a cagare!

OMETTO: Ma è quello che sto facendo!

UOMO: Io parlo di Mario Rossi, quello che fa il ladro!

OMETTO: Peccato, peccato! In questo palazzo sono tutti ladri e in quello appresso peggio!

UOMO: Ma io dico Mario Rossi, quello che ruba i bruscolini!

OMETTO: E non lo poteva dire prima? Scala C terzo piano interno sette.

L'UOMO SE NE VA PRECIPITOSAMENTE E RAGGIUNGE LA SCALA C DEL TERZO PIANO. SI AVVICINA ALL'USCIO DELL'INTERNO SETTE.

UOMO: Bum bum!

ROSSI: Vieni avanti, cretino!

UOMO: Come hai fatto a capire che ero io?

ROSSI: Solo un cretino fa bum bum con la bocca senza suonare il campanello!

L'UOMO ENTRA. ROSSI LO RICONOSCE E LO ABBRACCIA.

ROSSI: Zero zero sette! Finalmente! Come va? E Fleming?

UOMO: Sta inventando la penicillina.

ROSSI: Ma no, Fleming, il tuo autore! Qual buon vento ti mena?

UOMO: Lo sai anche tu dunque che mi menano tutti, perfino il vento... Ecco, io sono venuto perché... sono ridotto in miseria, Rossi! Ti prego, dammi un po' di bruscolini!

ROSSI: Ma certo! E dimmi, le donne ti muoiono ancora appresso?

UOMO: Sì, ma non per il mio fascino. E' perché ci ho una malattia infettiva! ■

FOTO-FACCENDE DOMESTICHE DEI LETTORI
UN NUDO UNA STORIELLA

Inventate le storielle e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni storiella verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

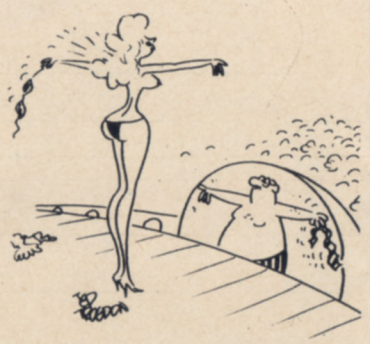
LA MANTENUTA NELLA STALLA

Son un allevatore di Chieti, sposato da quattro anni con L., una stupenda bionda. Desideravo, però, come si usa in queste regioni, farmi un'amante, ma me ne mancava il tempo poiché passavo le mie giornate o a casa o nella stalla. Così, non posso neanche dire come cominciò, mi trovai impelagato con B., una mucca di cinque anni. Mia moglie sapeva tutto, ma non si opponeva poiché pensava che una mucca costa meno di una mantenuta. Tutto filò liscio per molto tempo e le due si frequentavano e perfino andavano molto d'accordo. Finché commisi un madornale errore: acquistai una polaroid e cominciai a fotografare moglie e amante in pose provocanti. E qui scattò la gelosia! La sera, nella stalla, mentre mi accingevo a fare un'istantanea a B., L. si metteva davanti all'obiettivo per non far riuscire la foto, e quando mi preparavo per scattare una foto a L., la coda di B. tentava di farmi cadere di mano la polaroid. Un inferno! Ora mi sono deciso a regalare la polaroid al fattore (che forse fra non molto vi invierà le foto-

grafie o di sua moglie o di qualche giovane capra) e la mia vita è tornata serena. Vi invio l'unica foto che sono riuscito a scattare in 11 mesi (ritrae l'attimo prima che mia moglie ricevesse una codata in faccia).

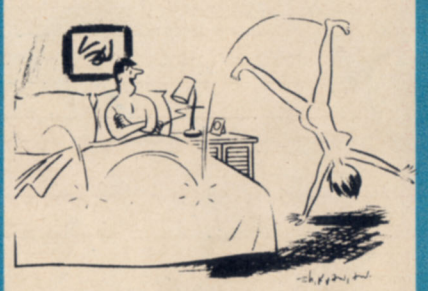
G.T. (Chieti)

SENZA PAROLE



SENZA PAROLE

INNANZI TUTTO LE SUGGERISCO DI CAMBIARE LETTO!



VA BENE, STANOTTE ERO IN FORMA, MA NON ESAGERARE ADESSO!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con Lire 5.000. Garantiamo l'incognito. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

943.

Totò, sempre spiritosissimo, quando in scena vedeva il deretano della soubrette, diceva:

« Quel viso non mi è nuovo!... ».

944.

Chissà che cosa devono provare certe ragazze ogni qualvolta leggono nelle cronache d'arte che una « Vergine » è stata pagata milioni e milioni...

945.

Definizione dell'esistenza: la vita è un deserto; la donna è un cammello: montiamo sul cammello per attraversare il deserto!

946.

Si parla di una segretaria che sta facendo una notevole carriera alla RAI-TV.

« Sai? — dice un'impiegata — va avanti a forza di spinte! ».

E un collega, osservando il notevole deretano dell'interessata:

« Be', si vede, si vede... ».

947.

Che differenza passa fra la mano di una donna e la graticola per le bistecche?

Sulla graticola per le bistecche, la carne si ritira via via che si scalda...

948.

Durante un festival cinematografico si parla di un giovane attore, prestante e molto simpatico.

« Io — dice uno — trovo che non ci sia da fidarsi, perché non ti volta mai le spalle! ». Un altro annuisce approvando quanto ha detto il primo.

Un terzo amico ribatte:

« Ma scusate, secondo me, questo fatto va a suo onore... E' apprezzabile trovare oggi come oggi un amico che non ti volti mai le spalle... ».

« Secondo i punti di vista », replica il primo, che è Pier Paolo Pasolini, mentre Luchino Visconti torna ad annuire.

949.

La signora ninfomane, al marito debilitato che si occupa di compravendita dell'oro:

« Di' un po', ma tu non hai imparato niente dal prodotto con cui commerci? ».

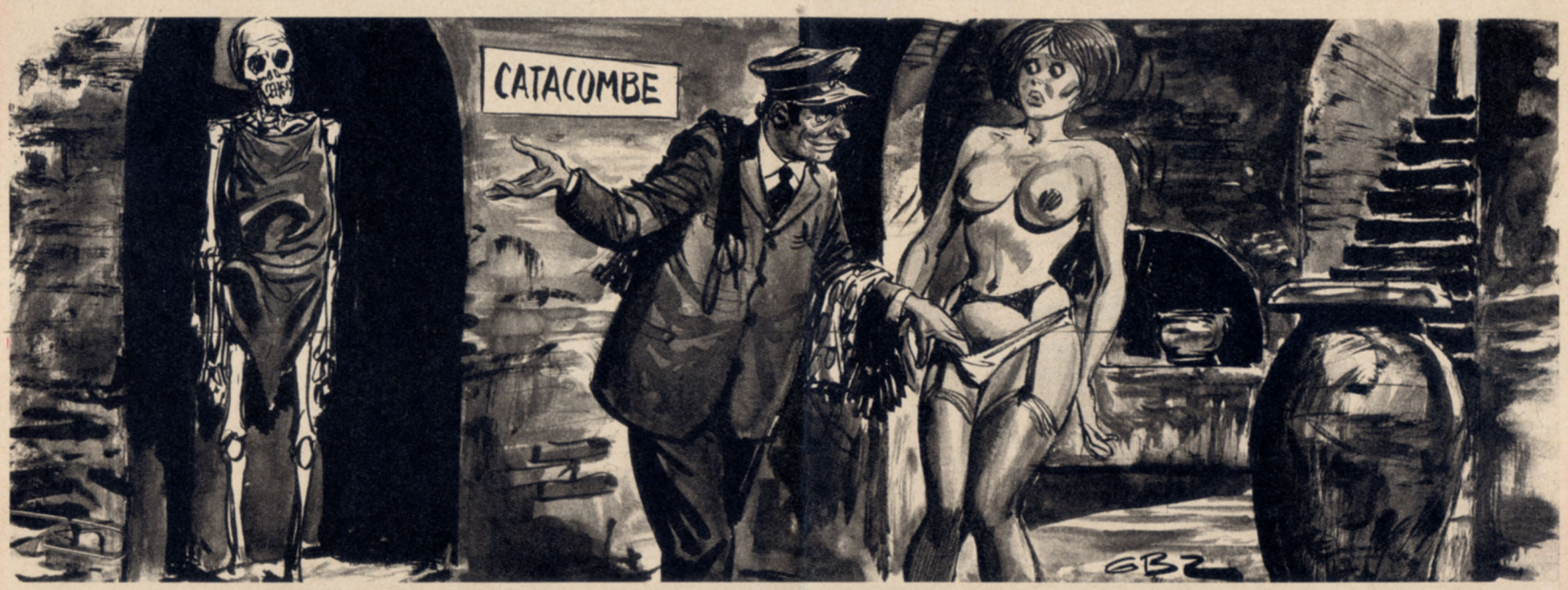
Il marito la guarda interrogativamente, poi dice:

« Non ti capisco! ».

« Non vedi l'oro come sta andando "su" in questo periodo? ».

SEI UN PORCO! ECCO COSA SEI... PER ANNI M'HAI DATO AD INTENDERE CHE QUESTO ERA UN QUADRO!

...E INTANTO PREPARO LA MAIONESE!...

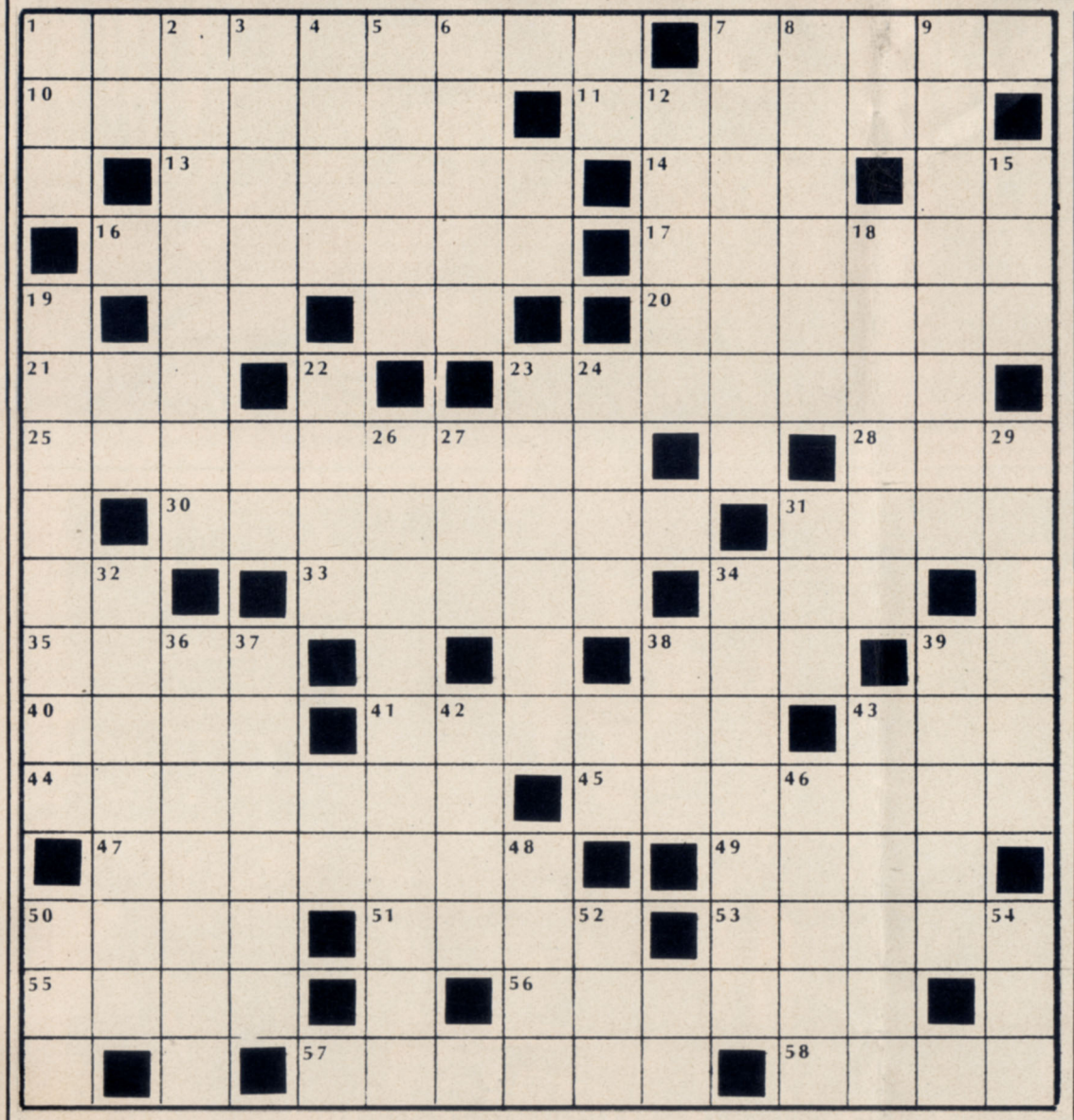


...E QUESTI SONO I RESTI DI UNA TURISTA CHE VOLEVA TROVARE DA SOLA L'USCITA SENZA DARMELA!

COME SIETE BUGIARDE VOI DONNE: MI AVEVI PROMESSO DI AMARMI ETERNAMENTE E INVECE...

TUO PADRE ED IO ABBIAMO DECISO DI FARE UNA CHIACCHIERATA CON TE SUL SESSO...

SEXY PUZZLE



1. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. L'aspetto di quella che promette bene - 7. Garantisce il prodotto - 10. Stare distesi sul letto - 11. Un figlio di Abramo - 13. L'ha fine il buongustaio - 14. Est Nord Est - 16. Il nome della Coggi - 17. Un cantante di opere - 20. Si leccano prima di assaggiare una leccornia - 21. Purissimo se zecchino - 23. Quello maggiore si ha amando - 25. Mischiare, mettere insieme - 28. Andata in breve - 30. Spronare, incoraggiare - 31. Secondo Eva non era perfetto - 33. Quando sono su una donna, questa protesta - 34. Questo in breve - 35. Un incontro di due vocali - 38. E' stupida, ma va bene lo stesso! - 40. Circola solo in città - 41. Duro ed eretto - 43. Dopo, in seguito - 44. Una strada... piena di sangue - 45. Vale padrino - 47. Una città ed un canale - 49. Feste in cui tutti si danno da fare! - 50. Un ente turistico - 51. Un'aiuola nel deserto - 53. Meritevole - 55. Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio - 56. Tagliati come i rami - 57. Vogliono portare a letto solo loro le loro donne - 58. Atomo elettrizzato.

VERTICALI: 1. Imposta sulle entrate - 2. Come i capelli appena lavati - 3. Il sole sciolse le sue ali - 4. Arricchiscono le pinacoteche - 5. I campi preparati per la semina - 6. Lordo meno tara - 7. Quelli che hanno delle idee fisse - 8. E' ancora presto per gustarle! - 9. Le cose che si possono vedere e toccare - 12. In groppa al cavallo - 15. Cassa galleggiante - 18. Come il mulo - 19. Se ne circonda il ricco - 22. Scarso, insufficiente - 23. Procedura abituale - 24. Il passato più recente - 26. Donne che starebbero sempre coi maschioni - 27. La dea della vendetta - 29. Mancanze di sangue - 31. C'è anche quella della pietra - 32. Il colore della castagna - 34. Non è in posizione agevole - 36. Ogni stratega ha la propria - 37. Solidarietà della malavita - 38. Prefisso auricolare - 39. Sofia sullo schermo - 42. Una parte di pagamento - 43. Un ragazzo a corte - 46. Hanno fatto voto di castità - 48. Bisogna stare attenti a quello del collo - 50. Un fedele ripetitore! - 52. La miss ci sta (y = i) - 54. Componimento poetico.

SIETE O NON SIETE?

MASOCHISTI

Mettiamo a disposizione di coloro che ancora non conoscono a fondo se stessi il disservizio SESSO-QUIZ. Osservate attentamente le foto che pubblichiamo e fate una crocetta sulla risposta che ritenete esatta. Andate poi a controllare il risultato, qui sotto.

NOTA BENE: Dal presente test sono esclusi i toreri e i disinnescatori di bombe.

1 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. Un manifesto della lotta contro i rumori? ☐

B. La campionessa mondiale di respirazione artificiale che rilascia un'intervista a un giornalista? ☐

C. Una giovane cannibale che sta sistemando la dispensa? ☐

D. La domestica Maria Colgagni che rifà il letto al padrone di casa? ☐

2 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. Due specialiste dei « cento metri piani senza mutande » che si preparano al via? ☐

B. Alcune indossatrici che si riposano dopo aver presentato biancheria intima? ☐

C. Due signore che hanno appena assistito all'edizione integrale d'un film per la TV (della durata di 11 ore)? ☐

D. Le dimostratrici di una nota casa di medicinali, che si accingono a far capire come si attende l'effetto di una nuova purga? ☐

3 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. Un pilota che sta per dirottare una pilotessa? ☐

B. Theresienne Muriac, la campionessa di apertura ritardata con il paracadute, che si accinge a lasciare di nascosto la stanza del suo amante, al quinto piano? ☐

C. Un capitano di aviazione che sta per mostrare ad una ragazza qual è il colmo del brivido? ☐

D. La mamma di Leonardo da Vinci che gioca con quel genio di suo figlio? ☐

SOLUZIONE

Foto 1: A = 3, B = 2, C = 4, D = 1
Foto 2: A = 1, B = 3, C = 2, D = 4
Foto 3: A = 4, B = 2, C = 1, D = 3

Se avete totalizzato meno di 6 punti, non siete masochisti. Da 6 a 10 punti: se vi date una martellata su un dito, va a finire che siete pure contenti. Da 11 a 16 punti: in questo momento, con tutta probabilità, vi state facendo leggere il test da qualcuno, poiché voi siete certamente legati e incatenati al letto.

IL VINCITORE DI SCHIZZATUTTO N. 3

SELEZIONE SCHIZZATUTTO ALTRI 20 DISEGNI

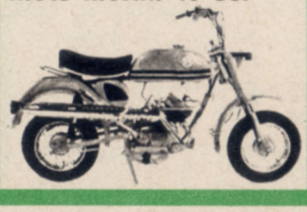
IL SEGNO PROPOSTO

IL DISEGNO MIGLIORE

L'AUTORE

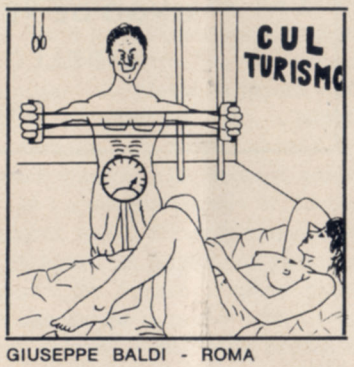
NOME E COGNOME ANDREA PISCOPO
VIA STADERA (TRAV. LE) N. 116 CITTA' NAPOLI (POGGIO)

Il disegno migliore a giudizio della commissione formata dai disegnatori di Menelik è risultato quello del Signor Andrea Piscopo, abitante a Poggio Reale (Napoli) in via Stadera 116, il quale vince una Moto Morini 48 cc.

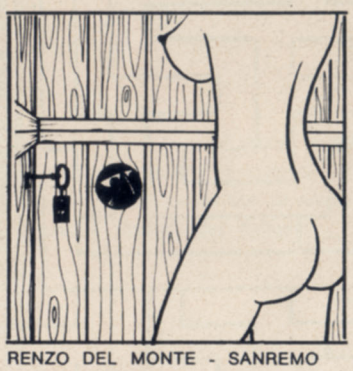


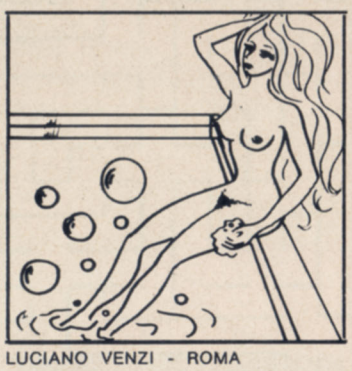
GAETANO LIBERATORE - ROMA

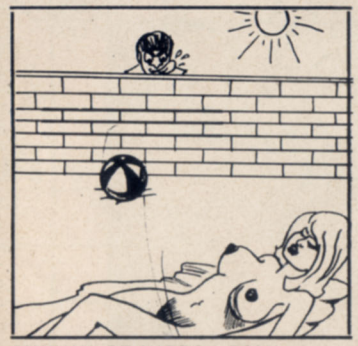
BATTAGLIA DOMENICO - REGGIO C.



GIUSEPPE BALDI - ROMA

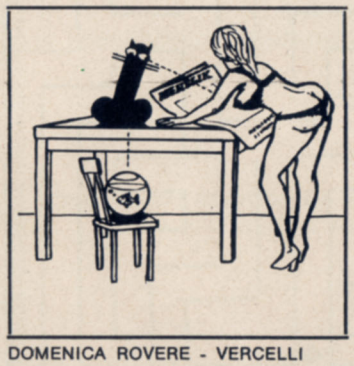

RENZO DEL MONTE - SANREMO

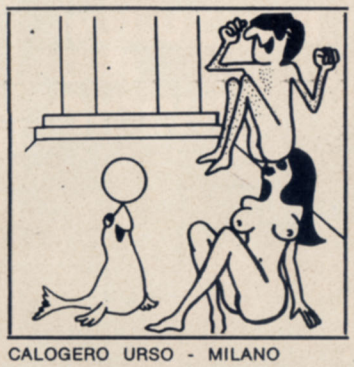

LUCIANO VENZI - ROMA


GUSTAVO DE NARDO - ROMA

MICHELANGELO BORNO' - ROMA

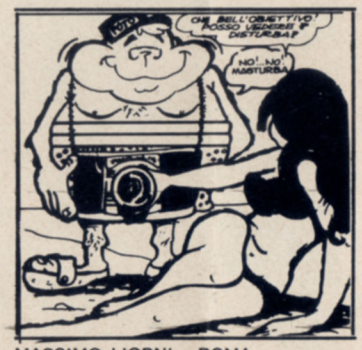
MASSIMO SORCE - ROMA


DOMENICA ROVERE - VERCELLI


CALOGERO URSO - MILANO

RENATO GONNELLI - EMPOLI

VINCENZO OPPEDISANO - ROMA



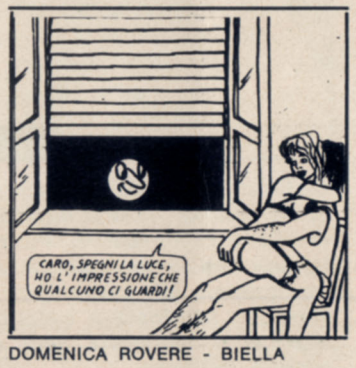
MASSIMO LIORNI - ROMA

QUIRINO ZAPPI - ROMA

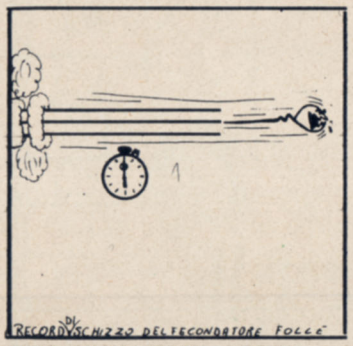
GIUSEPPE MESSINA - TORINO

ARNALDO ZANARDINI - BRESCIA

ORLANDO SORGINI - ROMA



DOMENICA ROVERE - BIELLA

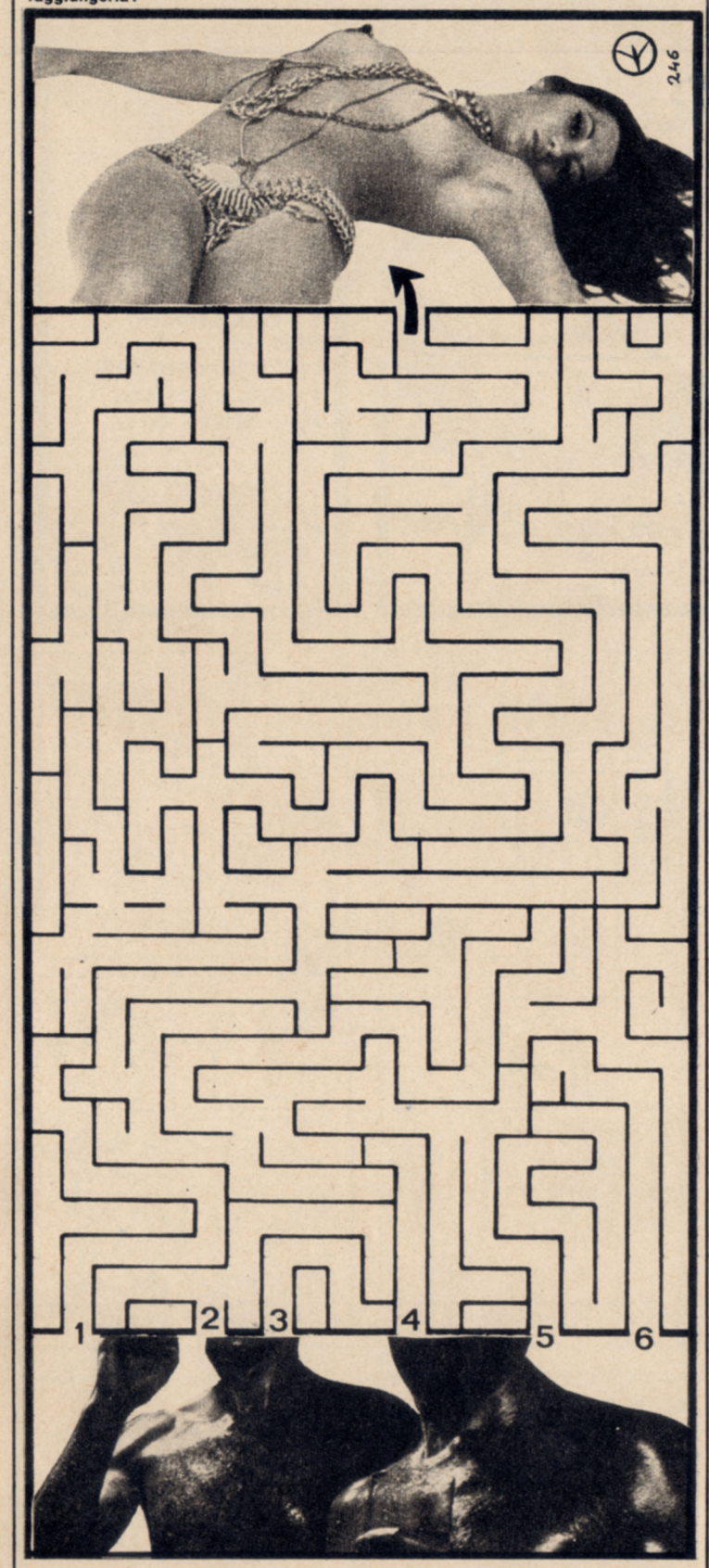


ENZO GIANCATERINA - ROMA

FRANCESCO DE SARIO - TORINO

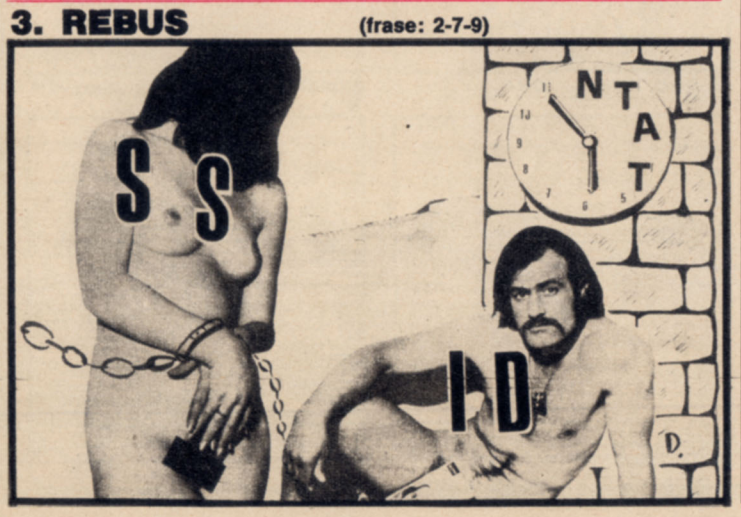
2. IL LABIRINTO

« Veniamo subito» gridano alla bollente signora, i due uomini ripresi durante una pausa di lavoro; ma quale sarà la strada che dovranno prendere per raggiungerla?



3. REBUS

(frase: 2-7-9)



4. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy-umoristiche.

BIGLIETTO DA VISITA

Conoscerete l'attività che pratica anagrammando il biglietto da visita.

5. (7,2,8,3,7)

RINGO DE PERER
BIDELLO
GROSSETO

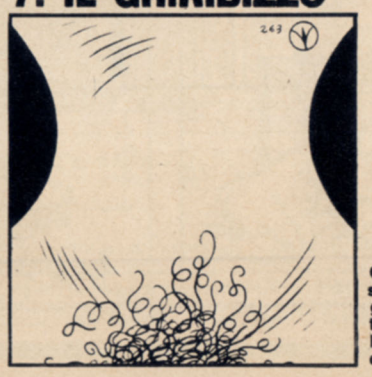
UN QUINTALE DI BIANCHERIA GRATIS!

Questa istantanea è stata scattata mercoledì scorso ad una liquidazione di biancheria per signora di Parma. La gentile lettrice che si riconoscerà nella foto vince un quintale di mutandine viola, che le verranno scaricate a casa non appena la signora o signorina avrà comunicato il proprio indirizzo.

6. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 63, otterrete una immagine.

7. IL GHIRIBIZZO



Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.

GIOCHETTI EROTICI DI SOCIETA'

6 IL LENZUOLO A DUE TESTE

Occorre adoperare delle lenzuola molto grandi, possibilmente vecchie, poiché occorre praticare due tagli al centro.

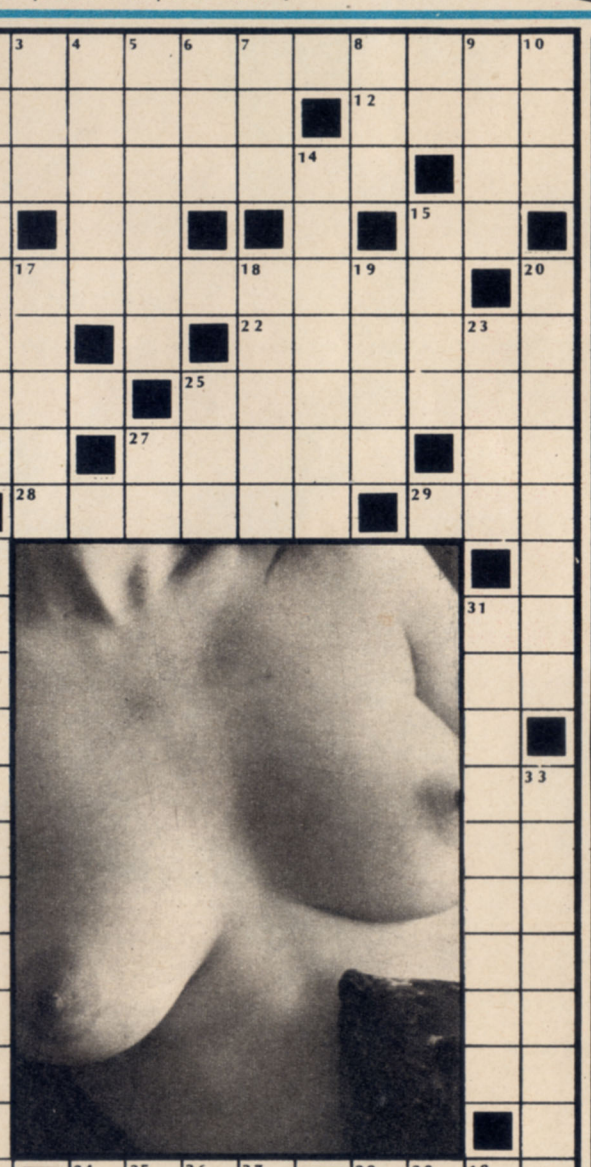
Il gioco inizia con un lenzuolo ciascuno. Ogni giocatore si infila il lenzuolo in testa, dopo essersi precedentemente tolto tutto, tranne un capo di vestiario. Un giocatore si mette in centro alla sala, mentre gli altri stanno seduti intorno.

Ammettiamo che il giocatore di centro sia una ragazza; ella sceglie uno dei presenti e gli chiede: « Che cosa ho sotto? ». L'uomo interpellato deve indovinare e se ci riesce, si infila sotto al lenzuolo della ragazza, facendo uscire la testa dal secondo buco.

Se invece non indovina, il giocatore deve prendere il posto della ragazza, in mezzo alla sala, e a sua volta interrogare un'altra giocatrice.

Quando una coppia è formata, i due giocatori rimangono sotto lo stesso lenzuolo per tutta la durata del gioco, o addirittura della serata.

Tutto sta stabilire al principio quanto dev'essere lungo l'« accoppiamento ».



8. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Ama con calore - 11. Per il tram alcune sono obbligatorie - 12. Secondo Eva vi mancava qualcosa! - 13. Messo in mezzo - 16. Eccessi di diligenza - 21. L'istituto che assicura - 22. Sfocio, uscita - 24. Numero volante! - 25. Scovare, snidare - 26. La rete del tennis - 27. Ricche di calorie quelle di coloro che si danno da fare! - 28. Mettere in posizione eretta! - 29. Spesso ti fanno girare con una gamba di gesso! - 34. Correlativo di quali - 38. Stella pagata in dollari - 41. Messi insieme - 43. Est Nord Est - 44. Danno da vivere alle battone - 47. Rasati a zero - 48. Intrecci, intrighi - 50. Misura agraria - 51. Un aperitivo - 52. Hanno sempre un vincitore - 55. Il possessivo del geloso - 56. Il nome della Ninchi - 57. I graziosi contenitori di latte nella foto - 60. Rallegrati, adescati - 61. Non inganna il pesce sazio - 62. Verde raganella - 63. Colpevole.

VERTICALI: 1. Quelle che vogliono bene - 2. La parte che sta subendo una sconfitta - 3. Pubblico Registro Automobilistico - 4. Vasta, spaziosa - 5. Fa tante bollicine! - 6. Questo in breve - 7. La miss ci sta (y = i) - 8. Macchiolina vezzosa. 9. Incompiuta quella di Penelope - 10. Parità fra medici e farmacisti - 14. Sconvolte da una brutta notizia - 15. Dieci nei prefissi - 17. Sottile lamiera di ferro - 18. Nome di donna all'estero! - 19. Atomo elettrizzato - 20. Lo sono le rime d'amore - 23. Serve per pompare! - 25. Dopo così, pregando - 30. Come l'arabo! - 31 Sorvegliare il gregge che bruca - 32. L'andatura della vamp - 33. Diminuire il volume delle palle! - 34. Amarsi come i colombi - 35. L'amò Garibaldi - 36. Spiagge - 37. Andati in breve - 39. Allungata al massimo - 40. Si danno con i corpi, amando - 42. Tutti in essa si spogliano - 45. Contento, allegro - 46. Li curano i fraticelli - 47. Lo sono profumatamente le false massaggiatrici - 49. Nota quella di Arlo - 53. L'associazione dei donatori di sangue - 54. Coprono le parti più interessanti - 58. In più il - 59. La dea dei litiganti.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

ORIZZONTALI: 1. Invitante - 7. Marca - 10. Giacere - 11. Isacco - 13. Palato - 14. Ene - 16. Loretta - 17. Lirico - 20. Labbra - 21. Oro - 23. Piacere - 25. Mescolare - 28. Ita - 30. Inciare - 31. Eden - 33. Obesi - 34. Sio - 35. Iato - 38. Oca - 40. Tram - 41. Ditto - 43. Poi - 44. Arteria - 45. Compare - 47. Otranto - 49. Orge - 50. Enit - 51. Oasi - 53. Degno - 55. Ceca - 56. Segati - 57. Gelosi - 58. Ione.

VERTICALI: 1. Ige - 2. Vaporosi - 3. Icaro - 4. Tele - 5. Arati - 6. Netto - 7. Maniaci - 8. Acerbe - 9. Concrete - 12. Sella - 15. Boa - 18. Ibrido - 19. Comodità - 22. Poco - 23. Prassi - 24. Ieri - 26. Libidinose - 27. Ate - 29. Anemie - 31. Eta - 32. Marrone - 34. Sconmoda - 36. Tattica - 37. Omerta - 38. Oio - 39. Loren - 42. Rata - 43. Paggio - 46. Preti - 48. Osso - 50. Eco - 52. Ies - 54. Ode.

7.

Il disegno rappresenta il particolare di una chitarra con tutte le corde rotte e aggrovigliate nella parte bassa.

8.

ORIZZONTALI: 1. Appassionata - 11. Fermate - 12. Eden - 13. Frapposto - 16. Zelanterie - 21. Ina - 22. Sbocco - 24. Otto - 25. Stanare - 26. Net - 27. Diete - 28. Alzare - 29. Sci - 34. Tali - 38. Star - 41. Uniti - 43. Ene - 44. Libidinosi - 47. Pelati - 48. Trame - 50. Ara - 51. Bitter - 52. Gare - 55. Mia - 56. Ave - 57. Seni - 60. Allettati - 61. Esca - 62. Ila - 63. Rea.

VERTICALI: 1. Affezionate - 2. Perdente - 3. Pra - 4. Ampia - 5. Sapone - 6. Sto - 7. Ies - 8. Neo - 9. Tela - 10. Ana - 14. Turbate - 15. Deca - 17. Latta - 18. Ester - 19. Ione - 20. Poetiche - 23. Cric - 25. Sia - 30. Incomprensibile - 31. Pascolare - 32. Provocante - 33. Sgonfiare - 34. Tubare - 35. Anita - 36. Lidi - 37. Iii - 39. Tesata - 40. Anime - 42. Intimita - 45. Ilare - 46. Orli - 47. Pagate - 49. Eresia - 53. Avis - 54. Peli - 58. Nel - 59. Ate.

2.

La strada n. 5.

3.

rea SS - I D uomo - N T A T ore = RE ASSIDUO MONTATORE.

5.

GESTORE DI BORDELLO PER SIGNORE.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 38 - Roma - 7 luglio 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Trib. di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17 Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A

38

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - Bernarda, una ragazza dalla straordinaria carica erotica, viene catturata dalla banda di Margie la Tettona e costretta a consegnare le pillole MUTASEX, che hanno il potere di trasformare gli uomini in donne. Tuttavia, con l'aiuto di Joe Gastrite, Bernarda riesce a mettere Margie K.O. e a recuperare il tubetto. Mentre i due fuggono per vendere il MUTASEX ad un certo Fregnosky sono visti da Fred, un altro componente della banda.

CONTINUA

Scan 300dpi & edit:PONTELLINO
PONTELLINO . BLOGSPOT . COM

ifis-cen-cen

SUPERSEX

NELLA TERRA DI JACK LO SVELTO

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

5 RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Sukamel, Gran Signore del Pianeta Coiton, a centinaia di milioni di anni luce, nella Galassia, invia sulla terra in missione « top-secret », l'Agente Spaziale SUPERSEX, che, in possesso degli extra-poteri, si materializza in un « contenitore-terrestre » per compiere la sua missione. Avventurosamente coinvolto prima nel GODILAND, poi contro la M.A.F.I.c.A., il BOXING RACKET, nella GUERRA DELLE FROCITE, nello STATO DI LESBONIA, alle SESSUALIADI '72, nello STATO DI CIAVALEK e nell'isola del GUARDAFREGAR, è stato sbalzato nello spazio-tempo a causa del suicidio del precedente contenitore, e si trova adesso ospite dal famoso pistolero messicano NINKY JOHN, che condannato dal capo indiano TORO-PER-MODO-DI-DIRE, viene liberato dalla PASSERA FREMENTE, ed ha l'occasione di incontrare DOLLY DALLAPREST in un travolgente amplesso sulla corriera. Arrivato nel MONTANA, la sua avventura con BOKKY NARAK vedette del "TROIANON", finisce però in modo tragico con la morte della superbona per mezzo del suo amante, il Maggiore NIK STRONTZING. Rifugiatosi a WATAFAFOTH, si scontra, uscendone ancora una volta vittorioso, con la famosa MAYA LOONA, detta CALAMITY MA'.

L'IRRITAZIONE DI SUKAMEL, VENERABILE SIGNORE DI COITON, E' PIENAMENTE GIUSTIFICATA. MINKY JOHN, L'AVVENTURIERO CHE OSPITA NELLE PROPRIE VISCERE SUPERSEX, E', COME SI SUOL DIRE, NELLA CACCA. IN ALTRE PAROLE, SI E' BECCATO UN PROIETTILE CALIBRO 45 IN UNA SPALLA. COM'E' ANDATA? PRESTO DETTO! INVECE DI RESTARSENE SAGGIAMENTE A FARE IL DROGHIERE, A WATAFAFOTH, NEL NORTH DAKOTA, HA RIPRESO LA VECCHIA PROFESSIONE (RAPINE, GRASSAZIONI, SGOBBI E AFFINI) AGGREGANDOSI ALLA BANDA DI MAYA LOONA, LA BELLA E SPIETATA "PISTOLERA" DETTA CALAMITY MA'. UN ASSALTO AL SOLITO TRENO CHE PORTAVA IL SOLITO CARICO D'ORO ALLA SOLITA BANCA DI ANACONDA, SI E' CONCLUSO IN UN DISASTRO E TUTTA LA BANDA, COMPRESA CALAMITY, E' RIMASTA SECCA. SOLO MINKY (CHE, COME DIREBBERO A BOLOGNA, "L'E' UN BEL BUSON") SE L'E' CAVATA CON UN'IMPIOMBATURA. MENTRE SE NE STA' ACQUATTATO IN UNA CASA DIROCCATA E ABBANDONATA, ECCO CHE CAPITA LI' IN CERCA DI FINOCCHIO SELVATICO, PASSERA FREMENTE, L'INDIANA CHE LO SOTTRASSE ALLA VENDETTA DEL CAPO TORO-PER-MODO-DI-DIRE...

PASSERA FREMENTE DICE IL VERO. MINKY SE NE RENDE CONTO QUANDO, DOPO MEZZ'ORA DI CAMMINO, SOSTENUTO DALLA GIOVANE PELLEROSSA, ARRIVA FINALMENTE ALLA FATTORIA. LA VEDOVA, BELLA POTTY DI NOME E DI FATTO, GLI ISPIRA SUBITO FIDUCIA...

STATE TRANQUILLO, MINKY! FATE CONTO DI ESSERE A CASA VOSTRA, IO E LA CARA PASSERINA SAREMO PER VOI COME DUE BUONE SORELLE!

TU VEDERE QUANTO LEI ESSERE BUONA? IO TE AVERE DETTO!

SI'! AVEVI RAGIONE! E' PROPRIO BONA!

I GIORNI PASSANO E IL FERITO, ASSISTITO CON PREMURA AFFETTUOSA, SI RIMETTE RAPIDAMENTE. MANO A MANO CHE RIACQUISTA LE FORZE E IL SANGUE PERDUTO, ANCHE IL MISTERIOSO FLUIDO EROTICO DI SUPERSEX, DENTRO DI LUI, RITROVA QUEL POTERE DI ATTRAZIONE E DI PENETRAZIONE CHE NESSUNA DONNA, NEPPURE SE HA UN GELATO AL POSTO DELL'UTERO, PUO' AVVERTIRE SENZA CONSEGUENZE FOTTISTERICA. INFATTI, UNA MATTINA, CON QUELLA SEMPLICITA' CHE DISTINGUE LE DONNE DI SANA COSTITUZIONE, EDUCATE ALLA SPONTANEITA' E ALLA CHIAREZZA DAL CONTINUO CONTATTO CON LA NATURA...

ORMAI, SEI GUARITO! PER FESTEGGIARE LA TUA GUARIGIONE, HO PREPARATO UNA TORTA DA LECCARTI LE DITA. MA NON CREDO CHE TU TI ACCONTENTI SOLTANTO DELLE DITA, CON QUELLA FACCIA DA SPORCACCIONE!

AH! IO CONOSCERE SUA LINGUA! ESSERE BENEDIZIONE DI MANITU'!

HO CAPITO! PRIMA CHE IO ASSAGGI LA TORTA, VOLETE ASSAGGIARE IL CANNOLO! ACCOMODATEVI!

LE DUE DONNE NON SI FANNO PREGARE. IN FONDO, FRA LA FATTORIA E LA FOTTERIA IL PASSO E' BREVE, E CHI VIVE NEL FAR WEST E' ABITUATO A FAR PREST...

FACCIAMO IN MODO CHE SIA UNA BALLATA DIVERTENTE! AVANTI! MOVIMENTO!

UN GIORNO GENTE DI FRONTIERA CANTARE BALLATA DI UOMO BIANCO CHIAMATO MINKY CON BELLA BIANCA E PASSERA ROSSA!

RITMO, MI RACCOMANDO!

LA LOCOMOTIVA DEL "TRENINO" HA SOLO UNO STANTUFFO, MA, IN COMPENSO, DUE CALDAIE. PARTENZA! E BUONA... BALLATA!

QUANDO MINKY IL VENTURIERE UN BEL GIORNO TORNO' SANO DIEDE PROVA ALLE INFERMIERE DEL SUO AMORE SOVRUMANO!

UNA E' BIANCA L'ALTRA E' INDIANA. UNA E' CHIARA L'ALTRA E' SCURA. MA IL COLOR DELLA PUTTANA MINKY, AL SOLITO, NON CURA!

ROSSE, BIANCHE GIALLE O NERE. NERE, ROSSE, BIANCHE O GIALLE, DEL COLORE, IL PUTTANIERE, SE NE SBATTE AMBO LE BALLE!

SIA LA BIANCA CHE L'INDIANA APPREZZAR SANNO IL PIU' BELLO. E CIASCUNA HÁ UNA CAMPANA CHE VUOL BATTERE A MARTELLO!

DIN-DON-DAN... DIN-DON-DAN! DUE CAMPANE UN SOL BATACCHIO, UN BATACCHIO DUE CAMPAN! DIN-DON-DAN... DIN-DON-DAN!

SIA L'INDIANA CHE LA BIANCA, VANNO FORTE SULL'ARNESE! MÁ IL BUON MINKY NON SI STANCA E SODDISFA LE PRETESE!

L'APPETITO DELLE GNOCCHE E' DIFFICILE A SAZIARSI. QUATTRO BUCHI PIU' DUE BOCCHE! NON E' FACILE ARRANGIARSI!

MA MINKY E' SPECIALISTA IN TRENINI E AMMUCCHIAMENTI! PERCIO' LA COPPIA MISTA TROVA PAN PER I SUOI DENTI!

LA ROSSA DICE: "CARO! NE HAI PER TUTTA LA TRIBU'!" LA BIANCA TACE. E' CHIARO CHE NE VUOLE ANCHE DI PIU'!

E' QUESTA LA BALLATA DI UN TERZETTO NEL MONTANA! AL BIVACCO L'HAN CANTATA UN COW-BOY E UNA PUTTANA!

LA CHITARRA TACE. ULULA, NELL'OSCURITA' UNO SCIACALLO. I TRE, STANNO GALOPPANDO IN PERFETTO AFFIATAMENTO VERSO IL TRAGUARDO SUPREMO...

MANITÙ!.. MANITÙ!..

SU E GIÙ!.. SU E GIÙ!..

ED ECCOCI ALL'"EROTO-BANG"! LA POTENZA ASTRO-COPULATIVA DI SUPER-SEX, FORZATA NELL'APPARATO NEURO-SCROTALE DEL SUO "CONTENITORE TERRESTRE" COME L'ACQUA DI UN TORRENTE SELVAGGIO IN UN COMUNE IMPIANTO IDRAULICO, SI MANIFESTA IN TUTTA LA SUA IRRESISTIBILE VIOLENZA.

VIVA I PIONIERI! E VIVA I SIÙ!

MENTRE LE DUE DONNE RESE CONTEMPORANEAMENTE E MISTERIOSAMENTE PARTECIPI DELLA COITAZIONE, S'INABISSANO IN UN UNICO "COSMORGASMO", SUL BRACCIO DI MINKY-SUPER SI DELINEA IL "SEGNO DEL SESSO RUGGENTE" E...

...UN SECONDO DOPO, SFRECCIA, VERSO GLI "SPAZI PROFONDI" DEL SISTEMA SOLARE, FINO AI CONFINI PIU' REMOTI DELLA GALASSIA, IL FATIDICO "CRY OF SUPREME ENJOYMENT" (GRIDO DEL GODIMENTO SUPREMO)...

IFIS-CEN-CEN!

SU COITON, SUKAMEL, IMPROVVISAMENTE INCUPITO, AVVERTE NEL GRIDO-SEGNALE DEL SUO INVIATO TERRESTRE LA TIPICA INCRINATURA CHE PRECEDE IL "FATTACCIO"...

LAHIN-BAFANZON! *

* TRADUZIONE: "RIECCOLO ALLA FINE DELLA PISTA! SPERIAMO CHE ANCHE STAVOLTA RIESCA A SALTARE IN UN'ALTRA BARCA!"

ANCHE STAVOLTA, L'APPRENSIONE DEL SUPREMO FECONDATORE SPAZIALE E' PIENAMENTE FONDATA. ECCO APPARIRE, SUL PIU' BELLO, IL "FRATELLO MILITARE" DI BELLA POTTY. PURTROPPO SI TRATTA DEL "MAGGIORE" STRONTZING, IL BIECO BISCAZZIERE IN PRECEDENZA CORNIFICATO DA MINKY. SGUAINATA LA SCIABOLA, MANDA FIAMME DAGLI OCCHI...

NO, FRANZ! SALVALO!

PRIMA MI HAI FATTO BECCO E ORA TI SPUPAZZI MIA SORELLA PIU' IL PERSONALE DI SERVIZIO! NEL MIO LETTO! E' TROPPO! CREPA!

LUI RISPARMIARE!

OH!

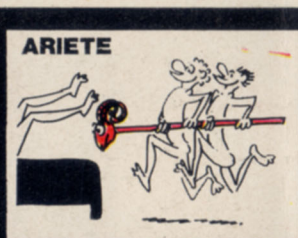
MINKY, COLPITO A MORTE, RIESCE A SALTARE DA UNA FINESTRA E A PRENDERE IL LARGO. MA FA' POCA STRADA. CADE SFINITO, SI RIALZA. RICADE... E PROPRIO MENTRE, DENTRO DI LUI, SUPERSEX, DISPERATO, SI STA RASSEGNANDO ALLA FINE, ECCO LA SALVEZZA INSPERATA..! PER ORA NON POSSIAMO ANTICIPARE ALTRO, PER MANCANZA DI SPAZIO... COSI' CI VEDREMO ALLA PROSSIMA SETTIMANA CON LA GRAN DE SORPRESA!

FINE DELL'EPISODIO

L'OROSCOPONE DI MENELIK

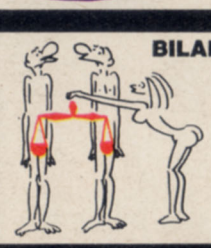
dal 30 giugno al 6 luglio

ARIETE



LUI: piacevolissima avventura con una sosia di Mireille Mathieu. Pene: pigallico. Masturbatori: a Parigi. LEI: strabiliante flirt con un sosia di Jean Paul Belmondo. Clitoride: dumassiano. Masturbatrici: sulla Torre Eiffel. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di mentina - è bella la scopata con la brina! ». SOGNI: pipì, nano che la fa, vedere = carestia in vista. LOTTO: 16, 37, 48 (Ge).

BILANCIA

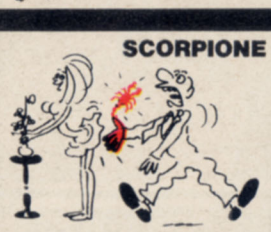


LUI: inattesa, piacevolissima vincita al Casinò di Sain-Vincent. Glande: rouge et noir. Masturbatori: con la roulette. LEI: travolgenti orgasmi con tre croupiers. Masturbatrici: col chemin del fer. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di yò-yò - che bella la scopata al casinò! ». SOGNI: fiches. sognarle = disastro finanziario. LOTTO: non giocate.

TORO

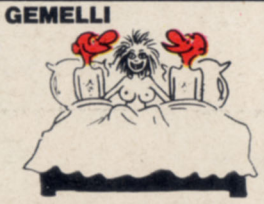
LUI: erezioni gagliardissime assistendo ad una corsa di cani. Testicoli: afgani. Masturbatori: con la museruola. Omosex: romantico incontro con un pastore tedesco. LEI: Vagina: squittente. POSIZIONE COITALE x 2: « Fiore normanno - a scopar troppo, poi vien l'affanno! ». SOGNI: cesso, colonnello sul, vedere = buon affare in vista. LOTTO: 12, 20, 23 (Mi).

SCORPIONE



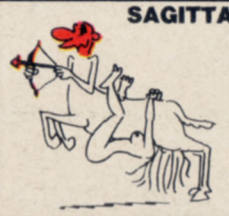
LUI: emozionante avventura su di un monopattino con una sosia di Gabriella Ferri. Pene: in scatola. LEI: travolgente avventura lesbica con una sosia di Anna Magnani. Vagina: borghigiana. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di Panico, scopar fa bene al cuore, sotto un fico! ». SOGNI: froci, vederli in azione = guai in famiglia. LOTTO: 47, 77 (per tutte le ruote).

GEMELLI



LUI: terribilissima sbiancata con una sosia di Mina. Glande: gelido. Masturbatori: con la grattachecca. LEI: orgasmi travolgenti con un notaio di Fossano. Vulva: al barolo. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di finocchio - la scopata è più bella con lo scrocchio! ». SOGNI: popò, frate che la fa, vedere = eredità inattesa entro la giornata. LOTTO: 27, 47, 51 (Ve).

SAGITTARIO

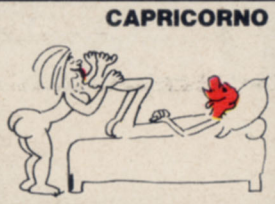


LUI: erezione straordinaria in presenza di un pitone ammaestrato. Pene: erpetofilo. Masturbatori: con un cobra. LEI: travolgente flirt con un sosia di Tarzan. Masturbatrici: con una anaconda. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di nepente - più vera è la scopata col serpente! ». SOGNI: pippa, leone che si fa una, vedere = promozione in vista. LOTTO: 74, 79, 83 (Pa).

CANCRO

LUI: erezioni debolissime, tranne che con la fidanzata del portiere. Scroto: in cantina. LEI: romanticissimo flirt con un romantico principe palestinese. Grandi labbra: insolventi. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di gargiulo - fottere in potta non val fottere in culo! ». SOGNI: peto: agrimensore che fa un, vedere = incontro con creditori molesti. LOTTO: 1, 11, 90 (Ca).

CAPRICORNO

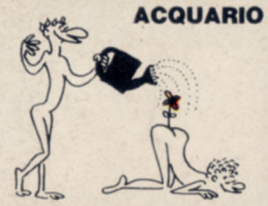


LUI: inatteso incontro con una altissima Watussa. Omosex: romantico incontro con una tribù di pigmei. LEI: reiterati orgasmi nel tucul. Tettine: ottentotte. Masturbatrici: col feticcio. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di savana - scopar sul cammell dona il nirvana! ». SOGNI: cammello nell'atto di mingere, vederlo = troverete un tesoro. LOTTO: 8 (Ge).

LEONE

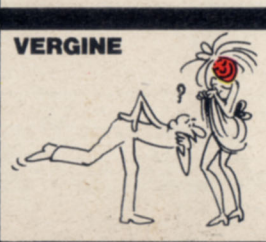
LUI: erronea manomorta al cinema con un gelataio. Sperma: lottizzato. Masturbatori: con la pertica. LEI: romanticissimo flirt con un battelliere del Volga. Grandi labbra: al caviale. Masturbatrici: con la balalaika. POSIZIONE COITALE x 2: « Finirete alla Lubianka - se chiavar troppo vi stanca! ». SOGNI: Cosacco che rutta, sentirlo = fegato delicato. LOTTO: 9, 19, 29, 39, 89 (Roma).

ACQUARIO



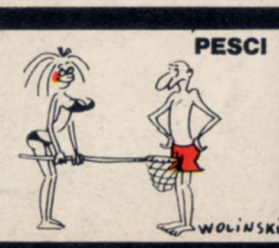
LUI: imbarazzantissima erezione in presenza del vincitore del « Premio Viareggio ». Prepuzio: editoriale. LEI: romantico incontro con il Mago di Cabella Ligure. Clitoride: al pesto. POSIZIONE COITALE x 2: « Fior di riviera - non scopar sugli scogli quand'è sera! ». SOGNI: nostromo in groppa a rivierasca, vederli = aumento di capitale. LOTTO: 16, 69 (Mi).

VERGINE



LUI: imbarazzante erezione di fronte ad una famosa lesbica. Prepuzio: saffico. Masturbatori: astenetevi. Omosex: romantico incontro con un pescatore di frodo. LEI: inatteso flirt con un sosia di Lando Buzzanca. POSIZIONE COITALE x 2: « Fiorin di tonno - un bel scopar vi riconcilia il sonno! ». SOGNI: ciliegie, indigestione di = pericolo di gravidanza. LOTTO: 6, 16, 48 (Mi).

PESCI



LUI: erezioni straordinarie con la cognata del portiere. Glande: in rete. Omosex: romantico incontro con un mediano (destro). LEI: travolgenti orgasmi con un terzino (di riserva). Vulva: sferica. Masturbatrici: col fischietto. POSIZIONE COITALE x 2: « Fiorin di stadio - l'amplesso è più gagliardo in un armadio! ». SOGNI: patonza, vederla = vincita al lotto: 39, 60, 62 (Ve).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI